

Bozza provvisoria

CCXXXIII SEDUTA

Venerdì 27 gennaio 2023

(ANTIMERIDIANA)

Presidenza del Presidente Michele PAIS

indi

del Vicepresidente Giovanni Antonio SATTA

indi

del Presidente Michele PAIS

La seduta è aperta alle ore 10 e 06.

CUCCU CARLA, *Segretaria*, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 26 ottobre 2022 (221), che è approvato.

Congedi

PRESIDENTE. I consiglieri regionali Pietro Moro e Pierluigi Saiu hanno chiesto congedo per la seduta antimeridiana del 27 gennaio 2023.

Poiché non vi sono opposizioni, i congedi si intendono accordati.

Commemorazione della Giornata della Memoria

PRESIDENTE. “Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario, perché ciò che è accaduto può ritornare, le coscienze possono essere sedotte ed oscurate, anche le nostre”. Credo che questa frase di Primo Levi, partigiano, antifascista, superstite dell’olocausto, rappresenti al meglio la Giornata della Memoria che, oggi, anche il Consiglio regionale della Sardegna vuole celebrare. Comprendere è impossibile, ma conoscere è necessario, per questo mai si dovrà far cadere il silenzio e quindi lasciare spazio all’oblio, su una terribile pagina di storia che scuote le coscienze di tutti. La Giornata della Memoria che oggi celebriamo fu istituita ufficialmente nel 2000 per ricordare l’orrore della Shoah, si è scelta proprio questa data perché il 27 gennaio del 1945 le truppe dell’Armata Rossa buttarono giù i cancelli di ingresso al campo di sterminio nazista di Auschwitz, in Polonia. Celebrare il Giorno della Memoria significa impedire che l’indifferenza sia l’ultima parola. Per questo è importante ricordare e tenere viva la lezione dei Giusti fra le nazioni, tra cui alcuni Sardi, come Girolamo Sotgiu, Bianca Ripepi, Salvatore Corrias e Giovanni Gavino Tolis che, rompendo il muro dell’indifferenza e dell’omertà, seppero opporsi alle barbarie dell’odio, delle persecuzioni e dello sterminio del popolo ebraico. Essi sono testimoni di libertà e di speranza. La responsabilità della memoria è un impegno

che riguarda tutti, nessuno escluso. Oggi, nel Giorno della Memoria, anche il Consiglio regionale della Sardegna vuole ricordare lo sterminio e le persecuzioni del popolo ebraico, e i deportati militari e politici di ogni nazionalità nei campi nazisti.

Più che una ricorrenza questa giornata deve rappresentare un profondo momento di riflessione. Meditare sulla Shoah vuol dire non dimenticare e rinnovare ogni giorno il pensiero sulle atrocità di quel periodo. Orrore che purtroppo stiamo vivendo nuovamente. La Giornata della Memoria quest'anno assume un significato particolare, stiamo assistendo purtroppo a un'altra brutta pagina della storia, il conflitto Russia-Ucraina che sta insanguinando il continente europeo dopo 77 anni di pace ininterrotta. La devastazione della guerra si è riproposta nuovamente in tutta la sua crudeltà e atrocità. Abbiamo visto ancora violenze, umiliazioni, contro un popolo intero, vittime innocenti. Una guerra che sta mettendo in discussione ancora una volta la libertà e la pacifica convivenza tra i popoli, obiettivi principali del vivere civile. Conflitti diversi in epoche diverse, ma con un unico denominatore comune, la violenza e il tentativo di sopraffazione di un popolo su un altro. Per questo oggi, 27 gennaio 2023, vogliamo celebrare ancora una volta le vittime di sempre, di ieri e di oggi. Non potremo mai dimenticare che il genocidio nazista non ha risparmiato

neanche il nostro popolo, anzi, la Sardegna come tutti sappiamo è una delle regioni che ha pagato un altissimo tributo di deportati, politici e militari: 250 sardi sono stati deportati nei lager e furono circa 12.000 i soldati dell'IMI, rinchiusi nei lager.

Per questo è quanto mai attuale ed importante commemorare le vittime dell'Olocausto e ricordare coloro che, a rischio della propria vita, hanno protetto i perseguitati. Auspico che oggi, Giornata della Memoria, parta una nuova speranza di pace, creare una società più giusta, dove i diritti di ogni individuo siano rispettati e tutelati. Dal passato ci arriva una lezione che non possiamo ignorare. In un Paese democratico non ci può essere spazio per la sopraffazione, la persecuzione, l'intolleranza e la discriminazione.

Rispettiamo un minuto di silenzio.

(L'Assemblea rispetta un minuto di silenzio)

Dobbiamo procedere con i lavori per la finanziaria 2023, però non vedo la presenza necessaria dell'Assessore competente. Quindi magari facciamo un attimo di sospensione per capire se arriva.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Stefano Tunis. Ne ha facoltà.

TUNIS STEFANO (MISTO). Presidente, è corretto attendere che l'assessore Fasolino, che probabilmente sta lavorando all'affinamento di alcuni aspetti emendativi, sia atteso per i lavori, però visto e considerato che abbiamo la presenza di due autorevoli assessori della Giunta, casomai ci fosse qualche questione che come capita sull'ordine dei lavori i colleghi vogliono porre, perché sospendere se è possibile eventualmente ascoltare qualche cosa che possono avere da dire, su temi che non sono strettamente quelli legati... onde evitare che poi la tentazione sorga quando invece dobbiamo andare a esaminare gli emendamenti.

PRESIDENTE. Sì, però non possiamo introdurre argomenti di discussione che siano estranei all'esame. La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 11 e 06, viene ripresa alle ore 11 e 54.)

Discussione congiunta dell'articolato del disegno di legge: Legge di stabilità

regionale ([371/A](#)) e del disegno di legge: Bilancio di previsione 2023-2025

([372/A](#)).

PRESIDENTE. Riprendiamo la discussione della legge regionale di stabilità per il 2023, siamo arrivati agli emendamenti soppressi parziali all'articolo 1.

Poiché nessuno domanda di parlare sugli emendamenti numero 79, 460, 507 e 1221, di identico contenuto, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non li approva alzi la mano.

(Non sono approvati)

Poiché nessuno domanda di parlare sugli emendamenti numero 80, 461, 508 e 1222, di identico contenuto, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non li approva alzi la mano.

(Non sono approvati)

Poiché nessuno domanda di parlare sugli emendamenti numero 81, 462, 509 e 1223, di identico contenuto, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non li approva alzi la mano.

(Non sono approvati)

Poiché nessuno domanda di parlare sugli emendamenti numero 82, 463, 510 e 1224, di identico contenuto, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non li approva alzi la mano.

(Non sono approvati)

Metto ora in votazione il testo dell'articolo 1. Chi lo approva alzi la mano.

(Viene richiesta la controprova.) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Poiché nessuno domanda di a parlare sull'emendamento numero 167, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Gli altri emendamenti sono inammissibili.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 *bis*, al quale sono stati presentati diversi emendamenti.

Il relatore rimette all'Aula.

Per esprimere il parere della Giunta sugli emendamenti, ha facoltà di parlare l'Assessore del turismo, artigianato e commercio.

CHESSA GIANNI (PSd'Az), *Assessore del turismo, artigianato e commercio.* Il parere è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sull'articolo 1 *bis* e sui relativi emendamenti.

Poiché nessun iscritto a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e passiamo all'esame degli emendamenti.

Poiché nessuno domanda di parlare sugli emendamenti numero 83, 464, 465 e 1225, di identico contenuto, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non li approva alzi la mano.

(Non sono approvati)

Metto ora in votazione il testo dell'articolo 1 *bis*. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Poiché nessuno domanda di parlare sull'emendamento numero 156, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Poiché nessuno domanda di parlare sull'emendamento numero 254, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Passiamo all'esame dell'articolo 2, al quale sono stati presentati diversi emendamenti.

Per esprimere parere sugli emendamenti, ha facoltà di parlare il consigliere Stefano Schirru, relatore di maggioranza.

SCHIRRU STEFANO (PSd'Az), *relatore di maggioranza*. Rimessi all'Aula.

Per esprimere parere della Giunta sugli emendamenti, ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Il parere è conforme a quello del relatore.

Dichiaro aperta la discussione sull'articolo 2 e sui relativi emendamenti.

È iscritto a parlare il consigliere Cesare Moriconi. Ne ha facoltà.

MORICONI CESARE (PD). Noi dobbiamo a ribadire la disapprovazione che abbiamo già di cui abbiamo già detto nella discussione generale e anche nell'articolo 1, perché l'articolo 2 è un articolo molto importante attraverso il quale si interviene in materia di enti locali e di politiche territoriali, e riguarda evidentemente una parte della discussione che c'è stata, del contributo che è stato offerto al Consiglio, anche nell'incontro congiunto con i Sindaci e gli amministratori del CAL, su cui buona parte delle preoccupazioni dei Sindaci e abbiamo avuto modo anche di discutere in Commissione, oppure anche in altre occasioni in questa stessa sala. Abbiamo detto che la finanziaria chiaramente non soddisfa le nostre aspettative, anzi che siamo molto delusi perché all'interno non ci sono le soluzioni che avremmo voluto trovare a sostegno del fabbisogno di cui abbiamo raccontato in lungo e in largo anche nelle iniziative di tipo legislativo in questa stessa Aula, e certe volte per chi ci guarda dall'esterno sembra quasi la rappresentazione plastica del famoso "teatrino della politica", sembra quasi che la maggioranza e le Giunte propongano delle soluzioni che le opposizioni sono in disaccordo solo ed esclusivamente per questioni di tipo pregiudiziale oppure per una contrapposizione d'ufficio. Così certe volte, anzi quasi sempre, non è: abbiamo bisogno ogni tanto di ricordarcelo, riconoscendo la

legittimità che rientra nel ruolo, nella funzione e nelle competenze della Giunta e della maggioranza di proporre le proprie azioni e delle opposizioni di ricordare le ragioni per le quali ci si divide spesso, o sempre come nel nostro caso. Il fatto è che non sono le poche cose contemplate dentro la Finanziaria, ma le tante escluse da questa finanziaria, e non è una opinione, la nostra, è anche un'opinione ma è molto di più il conforto purtroppo di quelli che sono gli indicatori che ci raccontano un pochettino come stanno andando le cose. Ne cito due o tre, il primo è il PIL, di cui abbiamo parlato in occasione delle dichiarazioni del Presidente, che vantava il raggiungimento di un obiettivo che si collocava al di sopra del dato nazionale, e così non era perché quel PIL era al di sopra del dato nazionale ma uguale per tutte le Regioni del Mezzogiorno e in virtù del fatto che incidavano le questioni attinenti il reddito di cittadinanza che facevano lievitare per le Regioni del Mezzogiorno quel dato, e anche le politiche del bonus sull'efficientamento energetico, e poi successivamente anche i dati occupazionali di cui si è raccontato, che è vero, come è stato detto, che nel trimestre facevano registrare un dato che dall'inizio dell'anno era positivo ma che se affrontato (però questo non è stato detto) con il dato del trimestre corrispondente dell'anno precedente in realtà faceva figurare la Regione Sardegna

come una delle ultime Regioni nella graduatoria confrontata con le altre Regioni d'Italia. E poi questo, Assessore, che è molto importante, lo dico perché c'è un dato positivo di cui voi non avete parlato, però ne parlo io, e riguarda il miglioramento dei dati della spesa sui POR. Io mi rifaccio sempre ai dati pubblicati dall'Agenzia per la coesione territoriale, e l'anno scorso mi ero rifatto a quelli pubblicati il 31 dicembre del 2021, dove noi eravamo ultimi nel FSE, eravamo penultimi o terzultimi nei fondi strutturali europei, invece quest'anno c'è un miglioramento di questi dati e sulla capacità di spesa del FSE siamo passati dall'ultimo posto al quartultimo posto, soltanto che il dato della spesa è del 58,89 per cento rispetto – lo dico perché serve un raffronto con altre Regioni – alla Puglia dove è del 94,87 per cento. E anche il sul FESR abbiamo un miglioramento: restiamo sempre tra le peggiori Regioni d'Italia, però ci portiamo un po' più su nella graduatoria.

Allora, questo miglioramento dei dati della spesa, Assessore, coincide con l'assegnazione della responsabilità della direzione generale del Centro regionale di programmazione: gli anni precedenti eravamo senza direttore, arriva il direttore e produce degli effetti positivi; noi oggi siamo senza direttore e l'auspicio è che in tempi rapidi si addivenga voglio dire alla risoluzione di questo problema e che il

Centro regionale di programmazione sia nuovamente governato, per fare in modo che questo trend prosegua anche per ciò che resta di questa legislatura.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Diego Loi. Ne ha facoltà.

LOI DIEGO (AEV-Sinistra-Possibile-Art.1). Siamo all'articolo 2 che tratta di disposizioni in materia di enti locali e politiche territoriali, il mio intervento si configura un po' come un nuovo appello, che abbiamo già fatto in Commissione e che rifaccio nuovamente qua alla presenza dell'assessore in Aula, perché sostanzialmente, un po' nel confermare quanto dicevano anche i colleghi, quello che ci saremmo aspettati, e quello che ci vorremmo aspettare in termini anche di prospettiva e quindi di costruzione di un percorso evidentemente virtuoso nel tempo, è che questa Regione possa finalmente convincersi di quanto la tenuta complessiva del territorio della Sardegna è innanzitutto legata alla efficienza e alla capacità operativa degli enti locali. Il Fondo unico è certamente stato ed è ancora oggi uno strumento molto importante per gli enti locali. perché consente di dare nell'ambito delle attività e dei servizi che devono essere portati avanti consente di gestire al meglio secondo le visioni dell'amministrazione, ma il fondo, lo stanziamento è ancora sostanzialmente oggi lo stesso, o pressoché lo stesso, senza che venga in

realtà dato quello sprint, quella forza importante che meriterebbero gli enti locali. Lo ricordiamo e ce lo diciamo sempre che si vive ancora oggi in una sorta di dualismo tra la il centralismo esasperato in alcuni casi è la delega, anche questa esasperata, in altri casi nei confronti del Comune con il trasferimento di competenze, obblighi e adempimenti che non fanno nient'altro che aggravare il lavoro della macchina amministrativa dei piccoli, piccolissimi, medi e anche grandi Comuni, che si trovano sempre più in difficoltà, e questa difficoltà è anche legata alla difficoltà della tenuta della pianta organica dei nostri Comuni. sappiamo Sappiamo, è un tema abbastanza noto, quanto soprattutto nei piccoli Comuni periferici, intendendo per periferia i punti lontani dai centri abitati di maggiore rilievo e densità, vi è la fuga dei dipendenti comunali, evidentemente perché la grande richiesta determina la possibilità di muoversi ma anche perché, questo va detto, esiste anche una proposta di legge a questo riguardo, la tipologia degli enti locali è sensibilmente meno appetibile di quella degli organismi e degli enti regionali, e si sa che ultimamente la Regione, per fortuna direi anche, sta procedendo a numerose assunzioni. Si crea una moria di capacità operativa ma si crea anche una moria, evidentemente, della possibilità di garantire servizi di qualità ai nostri cittadini, e non si trovi l'escamotage

che prevede formalmente la norma nel dire che i Comuni piccoli devono andare in gestione associata, perché poi vi è una frattura, un *gap* sostanziale per il quale ancora oggi la Regione Sardegna non ha preso in mano il tema delle funzioni associate, intendo in maniera forte, capendo quanto sia importante, assessore Salaris, sostenere evidentemente anche operativamente, non solo con le risorse ma anche con provvedimenti che riguardano il personale, la capacità operativa delle Unioni di Comuni. Su questo abbiamo inserito due emendamenti che provano ad affrontare il tema, e io spero che ci sia la possibilità di ragionamento. Quindi, a fronte delle entrate fiscali notevoli che appunto la Regione riceve, questo lo evidenzia in maniera forte il CAL, parla di 193 milioni di disavanzo sostanzialmente, questi non si trasformano in un corrispondente aumento del trasferimento del fondo unico. Su questo io credo che l'invito è quello veramente di considerare, non a caso è tra i primi articoli delle leggi di stabilità, il tema degli enti locali come un tema veramente centrale, come nell'ambito della democrazia che deve gestire, che deve governare, che deve condurre le attività istituzionali della Regione Sardegna democrazia intendo tra centro e periferia quindi tra Autonomie locali e Regione Sardegna vi sia innanzitutto la convinzione che solo attraverso l'azione capillare a livello dei 377

comuni che costituiscono la nostra Regione si possa parallelamente parlare di sviluppo locale. Chiudo col tema del comma 2, e poi lo vedremo nel dettaglio dell'articolo appunto 2 e questo lo evidenzia molto bene, lo ribadisco, anche CAL il che si chiede e questo me lo chiedo anch'io, mi faccio portavoce, di come mai si stanziino notevoli risorse come 8 milioni di euro per gli studi sull'edilizia scolastica quando in realtà effettivamente nel corso degli anni, ma i programmi Iscola che sono stati finanziati e che continuano a essere finanziate ma anche penso ai piani per l'edilizia scolastica del PNRR già abbiano praticamente notevolmente sostenuto questo tipologia di intervento e invece non si pensi di poter sostenere le attività delle amministrazioni locali, che anche questo è garanzia di sviluppo, ad esempio, come abbiamo proposto, con un forte incentivo alla redazione dei Piani urbanistici comunali e dei Piani urbanistici e dei Piani particolareggiati che sarebbero in questo senso un grande volano di sviluppo e darebbero anche questo un importante contributo alla così tanto richiamata lotta allo spopolamento, grazie.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la consigliera Laura Caddeo. Ne ha facoltà.

CADDEO LAURA (AEV-Sinistra-Possibile-Art.1). Grazie Presidente, torno

anch'io sull'argomento che ha introdotto l'onorevole Loi e cioè quello dello stanziamento di 8 milioni finalizzati a uno studio che possa rilevare tutte le difficoltà strutturali, penso di edilizia scolastica soprattutto, delle scuole di ogni ordine e grado della nostra Isola. Immagino che già in Commissione bilancio all'Assessore sia stato posto questo interrogativo e anche questa perplessità, perché effettivamente, ma su questo le chiederei di ecco di chiarirci se è possibile in questo contesto, tutti pensiamo e riteniamo che già il progetto di Iscola, cioè quello che si è occupato di edilizia scolastica, abbia un database della situazione. Sì, ecco per cui se l'Assessore fosse così cortese da illustrarci meglio la finalità di questi 8 milioni che non ci sembrano effettivamente pochi e che, così come è stato ampiamente argomentato ieri nella discussione dell'articolo 1, certamente sarebbero ossigeno in questo momento di crisi economica e soprattutto di difficoltà per le famiglie, ieri si parlava della riduzione del reddito di cittadinanza, dell'urgenza di implementare una forma di REIS più corroborata, diciamo. Ecco la perplessità è questa, se davvero 8 milioni siano necessari in questo momento in modo particolare per uno studio del quale ci piacerebbe conoscere un po' meglio i dettagli e soprattutto a comprendere se l'urgenza di conoscere le caratteristiche strutturali, la presenza dei certificati per ogni

istituto, che sappiamo quanto è difficile ottenere, perché gli istituti effettivamente, le strutture non sono a norma e penso in una percentuale troppo alta di casi. Ecco, Assessore, sarebbe importante conoscere meglio qualche dettaglio per poter essere consapevoli anche di ciò che approviamo o di ciò che contestiamo, grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Massimo Zedda. Ne ha facoltà.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Grazie Presidente, colgo l'occasione nell'intervenire sull'articolo 2, per quanto riguarda la materia degli enti locali e delle politiche territoriali, per porre all'attenzione dell'Aula e alla sua attenzione il tema dell'adeguamento del fondo unico. Nel corso degli anni, dopo la legge istitutiva nel corso della legislatura Soru presidente, venne istituito il fondo unico che prevedeva in legge l'adeguamento dello stesso Fondo unico all'andamento delle entrate. Le entrate sono salite nel corso degli anni il Fondo unico è rimasto inalterato negli importi. Quest'anno ci sarà un adeguamento di ulteriori 50 milioni ma da un calcolo fatto dal Consiglio delle Autonomie locali e dall'ANCI l'adeguamento sarebbe dovuto essere negli anni, in termini di mancate risorse erogate ai Comuni e alle province, per quanto riguarda il rispetto della legge istitutiva del fondo unico, pari a

1 miliardo di euro. Ora si capisce che non sia nelle condizioni di quest'Aula e della Regione adeguare nel corso di un esercizio andando a ritroso dotando le risorse quindi per i Comuni fino all'ammontare di 1 miliardo, però si può far qualcosa, oltre i 50 milioni. Tenendo conto che sempre per quanto riguarda il fondo unico noi sappiamo che nel corso degli anni non sono stati più ceduti, ormai dalla precedente Legislatura, spazi di spesa per gli enti locali, il ritardo dell'approvazione della legge di stabilità, dell'erogazione di risorse rende sempre più difficile la spesa da parte degli enti locali. Questo ha comportato che nel corso degli anni trovandosi gli enti locali nella disponibilità di ulteriori risorse alla fine dell'anno siano rimaste non spese ingenti risorse pur erogate a beneficio degli enti locali. Nel corso dello storico, guardando la storicità dell'andamento degli stanziamenti e della spesa, ballano all'incirca ogni anno 100 milioni non spesi dal sistema degli enti locali e delle province, per varie ragioni, la difficoltà di spesa legata all'assenza di personale, sapete che tanti Comuni hanno difficoltà addirittura nel reperire segretari generali, i piccoli Comuni non hanno i direttori generali, in molti casi non hanno dirigenti, hanno gli uffici sguarniti, così anche le province, questo comporta che addirittura anche quell'ammontare di risorse erogato a beneficio degli enti locali di fatto non

generi una ricaduta nei territori, incidendo anche sull'assenza di qualità di servizi o di manutenzioni delle strade, in particolar modo quelle provinciali, rendendo vana l'azione della Regione in termini di stanziamento per gli enti locali Province e Comuni. A questo punto servirebbe da un lato un momento di riflessione con ANCI e il Consiglio delle Autonomie locali insieme all'Assessore e agli Assessori meglio competenti per quanto riguarda gli enti locali e competenti per quanto riguarda il bilancio per un ragionamento, una riflessione se non sia da adeguare il criterio di spesa e quindi lì ritorno alla questione precedente, cioè degli spazi di spesa di parte corrente, perché in molte realtà noi eroghiamo risorse che possono essere spese dagli enti locali e dalle province in particolar modo i Comuni, per quanto riguarda parte investimenti, mentre in molte realtà, soprattutto di piccola dimensione, ci sarebbe una necessità di avere una porzione di risorse da poter destinare all'animazione sociale, culturale, economica di molte realtà. Diverso è il ragionamento per i grandi centri, faccio sempre l'esempio del Comune di Sassari. Il Comune di Sassari ha un agro talmente tanto esteso con strade in condizioni non esattamente in sicurezza e in condizioni malandate perché l'agro del Comune di Sassari ha una dimensione estesa, ma nell'Agro, nel corso degli anni, si sono sviluppate una serie di iniziative, attività

anche residenziali, questo comporta che il Comune di Sassari, è un esempio calzante in relazione proprio al fatto che il Comune di Sassari abbia uno, in termini di proporzione di agro, tra i più estesi in Italia. Questo comporta che il Comune di Sassari avrebbe invece bisogno forse, ma così gli altri grandi comuni, di risorse di parte investimenti per la manutenzione ordinaria di strade, piazze, marciapiedi, illuminazione pubblica valga l'esempio a pochi metri da noi di via Dettori, su questo interverrà mi pare il mio collega Agus, quindi qua mi fermo. Ma questi episodi sono purtroppo capillari e diffusi nelle nostre realtà per assenza di risorse per un adeguato controllo, verifica, manutenzione ordinaria e anche straordinaria in molti casi del sottosuolo o dei sottoservizi o di strade e marciapiedi o addirittura di tutti e tre gli elementi messi insieme.

L'altro aspetto è quello relativo all'adeguamento delle indennità, degli stipendi per farla breve, del personale degli enti locali Comuni e province all'importo delle indennità percepite per la stessa mansione, lo stesso ruolo nella Regione Sardegna. Si pose a suo tempo la questione e ovviamente qualcuno pose la questione al contrario, cioè di diminuire gli importi degli stipendi dei regionali per adeguarli a quelli dei comunali, cosa oggettivamente irrealizzabile. Mi ricollego sempre al

discorso precedente, se ballano 100 milioni se a questi aggiungiamo una quota di capacità di spesa con spazi di spesa ceduti dalla Regione ai Comuni, tenete conto che la cassa della Regione è arrivata nel corso di quattro anni, dal 2018 al 2022, è passata da 380 milioni di euro a poco meno di 3 miliardi, significa che la Regione avrebbe potuto cedere spazi di spesa, spazi assunzionali, spazi di spesa per quanto riguarda altri settori dei Comuni, per ingenti somme. Non abbiamo speso noi e non abbiamo fatto spendere. A spanne per poter adeguare il sistema delle indennità, degli stipendi non indennità del personale dipendente dei Comuni e delle province, basterebbe uno stanziamento iniziale, poi si può adeguare di anno in anno, non è anche indispensabile fare tutto subito, al di sotto dei 100 milioni di euro. Perché ovviamente non dobbiamo garantire tutto l'importo dello stipendio, dobbiamo garantire nel comparto che andrebbe creato del pubblico impiego, una parificazione del dipendente che svolge la stessa mansione, con gli stessi anni di anzianità nell'ambito della Regione identica a quel collega che svolge la sua mansione nell'ambito dei Comuni. Questo che cosa determinerebbe? Determinerebbe anche un argine, e chiudo Presidente, allo spopolamento, lo spopolamento non è solo il giovane che è parte e va a cercare lavoro nel resto della penisola, d'Europa o del

mondo, ma è anche il lavoratore o la lavoratrice che lavorano in un Comune e per avere un compenso, uno stipendio maggiore optano scelgono o il concorso o la mobilità o il comando, comunque per mille rivoli il trasferimento dal Comune o dalla provincia verso la Regione, per avere un riconoscimento economico maggiore.

Questo aspetto diciamo che incentiverebbe il lavoro nei comuni, la permanenza negli enti locali e nelle province e anche la partecipazione ai concorsi. A fronte di un concorso in Regione e un concorso in un Comune molte persone partecipano entrambi ma optano per la Regione, vincendo sia in Regione che in Comune, per questo aspetto legato alla differenza di retribuzione tra l'ente Regione e l'ente locale provincia o Comune, grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare la consigliera Maria Laura Orrù. Ne ha facoltà.

ORRÙ MARIA LAURA (AEV-Sinistra-Possibile-Art.1). Sì grazie Presidente, per ribadire quello che sostenevano i colleghi, noi abbiamo sentito e sappiamo gli appelli dei sindaci che sono spesso e volentieri in difficoltà, soprattutto nel periodo che stanno vivendo, c'è un problema grossissimo in termini di emorragia di personale dagli enti locali che si stanno spostando, viste le aperture fatte dalla

Regione, e lo fanno per i motivi che diceva l'onorevole Zedda, ovvero proprio perché gli stipendi sono superiori nel comparto regionale e probabilmente anche alcune responsabilità che sono molto grandi all'interno dei comuni. E per questo è necessario aprire quel ragionamento e cercare di capire quale possa essere la strada per venire incontro a questa problematica, perché i Comuni sono effettivamente il cuore pulsante di questa Regione e noi non ci possiamo permettere, soprattutto in questo momento così importante e delicato dove le risorse devono essere spese e i bandi sono tantissimi, c'è un'opportunità molto grande, che i Comuni, vari Comuni in base anche alle loro dimensioni non abbiano le capacità a livello di personale di portare avanti quanto di importante, diciamo così, straordinario sta passando negli enti locali. Ed è necessario anche garantire quei servizi che spesso sono coperti da spesa corrente nelle amministrazioni che consentono anche di portare avanti quelle politiche sociali e culturali che in questo momento sono fondamentali. Fondamentali perché dobbiamo anche guardare le condizioni al contorno, siamo in un periodo post pandemico, in un periodo di difficoltà, vista la crisi energetica, insomma un periodo in cui molti ragazzi si sentono anche abbandonati e quindi mettere in campo politiche per abbattere le difficoltà dei giovani, la lotta proprio anche contro la violenza sulle

donne, venire incontro a tutte quelle persone che rischiano poi di avere difficoltà in termini assunzionali subito, ma magari adesso avevano l'opportunità di utilizzare il reddito di cittadinanza e magari si troveranno in completa difficoltà, per questo è necessario un cuscinetto sia economico che di investimento per formazione di nuove figure professionali, che possono essere messe in campo subito. E soprattutto servono risorse ai Comuni per attivare dei cantieri occupazionali che sono fondamentali in questo momento e soprattutto quando poi verrà a mancare il reddito di cittadinanza e le persone chiederanno ai Comuni come poter dare il loro contributo e i Comuni devono poter mettere in campo delle politiche attive. Inoltre c'è, l'ha sollevato l'onorevole Loi, il problema legato al comma 2, effettivamente sono state fatte grandi cose con il progetto di Iscola che sta funzionando molto bene, che ovviamente si è trovato di fronte ad una difficoltà oggettiva sulla maggior parte dei nostri plessi scolastici, che spesso e volentieri sono da mettere a sistema, sono da ristrutturare, da risistemare, e sicuramente bisogna intervenire per l'abbattimento dei costi energetici di questi, ma creare proprio quel modello di scuola nuovo che è fondamentale per guardare al futuro in maniera convinta, come fa il resto d'Europa, e non magari continuare ad avere anche degli immobili che, anche per la loro

conformazione, effettivamente non consentono di portare avanti quel tipo di didattica che le scuole devono mettere in campo adesso, quindi un ragionamento si poteva fare sicuramente in questa direzione. Non aggiungo nulla su Fondo unico, perché hanno detto abbastanza i colleghi, invece volevo porre l'attenzione già da adesso su un emendamento, che è l'emendamento numero 296, e abbiamo anche presentato un emendamento all'emendamento, perché ci sono alcuni comuni, diversi comuni che hanno difficoltà di applicazione sulla parte che era stata introdotta con "l'omnibus 2", per l'utilizzo delle risorse che non dovevano essere utilizzate per coprire le spese dei costi energetici, e non solo, nel 2022, ma hanno necessità di poterle applicare immediatamente per l'esercizio finanziario 2023, quindi l'emendamento vuole semplicemente dare diciamo la possibilità di utilizzare le risorse che non sono state utilizzate alla fine dell'esercizio 2022, che possano confluire appunto nella quota vincolata del risultato di amministrazione, per essere poi utilizzate anche nell'esercizio finanziario 2023 per le medesime finalità. Chiedo quindi alla Giunta, se non ha già preparato un emendamento specifico su questo, di poter prendere atto di questo emendamento, dell'emendamento all'emendamento, e poterlo votare per aiutare e agevolare i comuni, alcuni comuni, non tutti perché alcuni le hanno usate

per il 2022, ma nella redazione dei bilanci di previsione che stanno adottando in questi periodi gli enti locali. Non aggiungo altro, magari mi riservo di intervenire più avanti nella discussione. Grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Daniele Cocco. Ne ha facoltà.

COCCO DANIELE (AEV- Sinistra – Possibile – Art.1). Grazie, Presidente. Quando parlano i sindaci credo che l'attenzione debba essere ancora più puntuale, perché abbiamo il privilegio di averli qui con noi, a rappresentarci quelle che sono le criticità in capo ai loro comuni e sicuramente non sono di poco conto. Questo articolo 2 ci permette di rappresentare situazioni che possono indurci a proposte di soluzioni. Ringrazio l'assessore Fasolino, che non so se ha fatto proprio o ha cercato di venire a supporto rispetto a un emendamento che avevamo presentato noi che riguardava le compagnie barracellari; già da tempo abbiamo detto che la loro attività, negli ultimi anni soprattutto, è profondamente mutata, per cui la stessa riserva compiti molto più importanti, anche di Protezione civile, per cui credo che il minimo che si potesse fare era quello di poter implementare le risorse che permettono loro, pur fra mille difficoltà oggettive, di poter svolgere al meglio la loro funzione, sia in

tema appunto di Protezione civile sia anche di campagna antincendi, perché non dimentichiamo che negli ultimi anni le Agenzie di riferimento, mi riferisco in particolare a Forestas, con la deficienza di personale, non avendo sinora... siamo tutti rilassati oggi... visto e considerato che abbiamo approvato una legge, comincio ad alzare il tono della voce così ci capiamo di più, sullo sblocco del turn over di Forestas, nonostante nel 2022 i primi 6 milioni dovessero essere utilizzati, e non lo sono stati, nonostante ad oggi non sia stato reclutata neanche una nuova unità in quell'Agenzia, credo che in parte abbiano potuto sopperire i barracelli. Questo lo dico per lanciare anche un messaggio a chi di dovere perché quella legge approvata a febbraio del 2022 possa finalmente trovare applicazione. Parlavano i sindaci della difficoltà che si ha nei loro comuni anche lì per la deficienza di personale, questa deficienza è ancora più marcata nell'Unione dei comuni e nelle Comunità montane, alcune di esse rischiano davvero di chiudere o di non poter svolgere neanche in minima parte la loro attività, proprio perché le quiescenze maturate, di fatto non sono in nessun modo mai state sostituite, quindi credo che dovremo, con molto buon senso, fare delle valutazioni di merito su queste situazioni, perché credo che si debba intervenire con la massima urgenza. Un altro problema che vorrei segnalare, lo

segnalo in questa discussione sull'articolo 2, è la situazione di estremo degrado...

(Interruzioni)

no... se sto disturbando... in effetti sto disturbando, se sto disturbando mi riservo di non disturbare più tardi, è inutile parlare a me stesso... dicevo che approfittavo di questo articolo 2 per segnalare, ma non ce n'è bisogno perché è sotto gli occhi di tutti, l'estremo degrado esistente in tutte le strade provinciali soprattutto e nelle ex strade ferrate, ci sono progetti di valorizzazione del nostro territorio, però se indugiassimo un attimo a percorrere solo qualche chilometro di quelle strade, vedremo le cose più sconce che ci sono in quelle banchine e in quelle cunette anche in mezzo a quelle strade, quindi io credo Assessore che dovremo pensare ad uno strumento straordinario per poter ripulire queste strade. Io mi ricordo che tempo fa era stato istituito il famoso progetto di "Sardegna fatti bella" e credo che non sarebbe male ripensare un percorso del genere, faremmo un grandissimo servizio alla nostra Sardegna, alle nostre comunità e ai nostri cittadini, e probabilmente, per quello che la Regione Sardegna può fare, io credo che sia arrivata l'ora di poter attivare dei deterrenti molto più incisivi rispetto a questi vandali, a queste persone che, con molta nonchalance non fanno altro che abbrutire davvero le nostre bellissime campagne e i

nostri bellissimi paesaggi. Credo davvero che dovremmo pensare anche, per quello che è nelle competenze della Regione Sardegna, ad attivare degli strumenti più incisivi, che possano davvero servire non solo come deterrenti, ma possano davvero penalizzare le tasche di queste persone troppo incivili.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Salvatore Corrias. Ne ha facoltà.

CORRIAS SALVATORE (PD). Grazie, Presidente. Il Fondo unico, come da articolo 10 della legge numero 2 del 2007, non ha visto aumentare le proprie dotazioni a fronte invece, come è stato già segnalato da chi è intervenuto prima di me, dell'aumento delle entrate fiscali. Ai comuni rimane una scarsa autonomia tributaria, una scarsa capacità impositiva e quindi devono fare di necessità virtù, in particolare i comuni più piccoli, quelli della Sardegna più remota, più lontana dal mare, per esempio succede che ci siano paesi a vocazione turistica vicini al mare che hanno scelto legittimamente di adottare misure proprie, con piccole imposte sul turismo che molto si avvicinano ad una tassa di soggiorno, che in molti casi per gli stessi comuni è una boccata d'aria. I comuni poi, e qua il Fondo unico probabilmente dovrebbe, nella sua concezione normativa, rivedere i parametri di destinazione delle

risorse, i comuni non tutti sono uguali evidentemente, ci sono comuni, come ho detto prima il collega Zedda, che hanno un territorio per competenza giurisdizionale e geografica molto ampia, che hanno un territorio molto ampio quindi con esigenze diverse, ci sono comuni che hanno frazioni o forme di insediamento diffuso, queste sono dimensioni che il Fondo unico appunto, nella sua concezione, deve considerare, spetta a noi legislatori evidentemente correggere il tiro. In un periodo in cui i comuni soffrono, soffrono tutti e più di tutti per il caro energia, per una guerra in corso, per un'inflazione galoppante, siamo all'11,9 per cento su base annua, con una situazione che in questi termini sta erodendo il potere d'acquisto della classe media e vede allargarsi drammaticamente la platea delle categorie a rischio povertà. Ieri si è discusso anche ideologicamente di reddito di cittadinanza e di REIS, a me basta sapere, prendere atto del fatto che il REIS è stata un'esperienza virtuosa, antesignana di ciò che è stato ed è il reddito di cittadinanza, e dovere sarà, politico e morale, anche di questa Assemblea, rinvigorire i presupposti del REIS. E poi, assessore Salaris, mi rivolgo a lei; nello stesso articolo 2, laddove si richiamano le previsioni dell'articolo 16 della legge numero 2 del 2016 si destinano 65 milioni di euro alle Unioni dei comuni e alle aggregazioni dei comuni, bene, se noi richiamiamo

l'articolo 23 della legge numero 7 del 2021, lo ricordo all'Aula, potremo lì, dobbiamo, perché lì le ritroviamo, tutte le voci relative alla liquidazione delle vecchie province, quindi a quanto la Giunta dovrà fare in termini di gestione dei rapporti riguardanti il personale, il patrimonio, le risorse strumentali e finanziarie, temi nei quali gli enti di nuova istituzione, ovvero quelle province che questa Assemblea ha voluto, succedono a titolo universale in tutti i rapporti attivi e passivi. Io non so se tutto questo è demandato al collegato che a breve approderà in aula, ma la Giunta su questo immagino e auspico che si stia già attrezzando. L'invito, e chiudo, in sintesi è che questa fase di gestione e di gestazione del passaggio e della transizione ai nuovi enti debba avere una attenzione precipua, che competerà anche a quest'Aula, che sarà chiamata ad esprimersi, e l'invito nel contempo è a che si rivedano i parametri generali ma sostanziali di attribuzione delle risorse per gli enti locali, per i comuni, perché in Sardegna ci sono 377 diversità che compongono quest'Isola, che è quasi un continente. Grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Francesco Agus. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Grazie, Presidente. In apertura, lo faccio ora per non occupare tempo con un intervento sull'ordine dei lavori, però intervengo sull'ordine dei lavori segnalando il fatto che come minoranza abbiamo richiesto un'audizione urgente in sesta Commissione sanità sul tema della neuro riabilitazione, tema che riguarda tutta la Sardegna e che dovrebbe farci riflettere perché insiste sulla qualità della vita e sulle condizioni di cura di pazienti gravissime, che hanno già patito le conseguenze di dolori che nessuno di noi augura per se stesso e per altri. Il fatto è che l'audizione rischia di arrivare troppo tardi, qualora si aspettassero i tempi che di solito occorrono dopo la Finanziaria per riassetare l'attività del Consiglio e soprattutto non compatibili con le decisioni che alcune aziende stanno prendendo anche in queste ore, per cui io le chiederei, Presidente, di sollecitare, anche attraverso il Presidente della sesta Commissione, la convocazione di chi ha responsabilità dirette sul tema già la settimana prossima, in modo che si possa subito intervenire in modo che il Consiglio non venga scavalcato in qualunque decisione intenda prendere l'azienda.

PRESIDENTE. Verrà convocata immediatamente dopo.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Sì sì, perfetto, si può già fare subito dopo la conclusione dei lavori della Finanziaria. Sul tema, invece, l'articolo 2 è quello che riguarda gli enti locali, sul Fondo unico e sulla sua inadeguatezza rispetto agli enormi problemi che sono capitati in questi anni attorno alle competenze di cui sono investiti i comuni hanno già parlato diffusamente i miei colleghi e soprattutto i sindaci del Cal intervenuti prima dell'inizio dei lavori della Finanziaria. C'è un fatto, però, che le nostre comunità... Presidente, chiederei un minimo...

PRESIDENTE. Ha ragione, continua a tutta la mattinata, c'è questo brusio che è fastidioso e che non consente gli interventi, peraltro oggi molto ascoltabili.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Si è discusso tanto della questione relativa al reddito di cittadinanza, intanto io credo che ci sia una difficoltà di interpretazione, di lettura o forse anche di idee politiche, tra i partiti che animano il Governo a livello nazionale e quelli che invece siedono in quest'Aula, non so se anche questo sia legato al principio di insularità che abbiamo inserito in Costituzione, però io ho sentito ieri colleghi difendere i principi istitutivi della legge sul reddito di cittadinanza, e perché? Perché vivono in questo pianeta, voi vivete in una realtà quella, dei paesi da cui provenite, in cui non tutti quelli che prendono il reddito di

cittadinanza sono degli affamatori del popolo, dei ladri, degli assistiti dallo Stato che non hanno voglia di lavorare, non tutti! Anzi, la grandissima parte semplicemente ha necessità di quello strumento perché vive in un piccolo comune della Sardegna, con un PIL basso, con poche attività, con poche occasioni di lavoro e ha trovato in quello strumento occasioni di dignità. Ovviamente chi vive nella Città metropolitana di Milano probabilmente non ha quel tipo di necessità, le necessità son diverse, probabilmente con quello strumento e con quello stanziamento non riuscirebbe nemmeno ad arrivare alla prima settimana del mese, non troverebbe nessuna soluzione e infatti probabilmente non la trova. Nelle nostre comunità però quello stanziamento ha un senso, però, colleghi, il partito che ha vinto le elezioni, legittimamente, col consenso degli italiani, nel suo programma ha scritto: “Abolire il reddito di cittadinanza per introdurre un nuovo strumento che tuteli i soggetti privi di reddito, effettivamente fragili e impossibilitati a lavorare o difficilmente occupabili”, per tutti gli altri, nel programma eh, “per chi è in grado di lavorare percorsi di formazione e potenziamento delle politiche attive del lavoro”; io sono d'accordo, il reddito di cittadinanza non è una politica attiva del lavoro, però in Sardegna quante persone occupabili abbiamo, che senza quello strumento rischiano la morte per

fame? Questo è. Perché è chiaro che i programmi elettorali, anche di chi vince le elezioni legittimamente vengono scritti nei Palazzi romani o in quelli delle città del nord Italia, tra persone che non hanno contezza di quelli che sono i bisogni a valle, il problema è che l'abolizione, così come c'è scritto in quel programma, e così come hanno anche detto... ora qui si dice: "All'inizio sarà solo per pochi, poi però lo aboliamo per tutti". Ecco, a me fa piacere che quest'Aula voglia ragionare sulle cose invece di fare semplicemente la passacarte di quello che si decide a Roma, già quello per me è una cosa importante. Detto questo conosco i limiti del REIS, perché ho contribuito all'approvazione di quella legge, se noi domani andiamo a dire che il Governo ha fatto una castroneria, che in Parlamento hanno sbagliato, che in Sardegna abbiamo messo una pezza, quella pezza non basta, a fine anno lo strumento REIS non sarà sufficiente, lo sappiamo, può essere un segnale, lo vogliamo dare tutti insieme, mi fa piacere, però teniamone conto. Sui temi invece presentati io segnalo che, lo segnalo all'assessore Fasolino che in queste ore sta cercando disperatamente di recuperare risorse, perché ci sono un'enormità di richieste serie, circostanziate, ne abbiamo presentato diverse che riguardano la sanità e che purtroppo non sono risolvibili con i 100. 200 mila euro, per dare un segnale a un settore in grave crisi

come quello, o si mettono in campo risorse serie, milioni di euro, oppure diventano tante gocce nel mare che non hanno senso. Segnalo una cosa, Assessore, se vuole andare a recuperare qualche risorsa, il comma 2 è perfetto, perché l'ultima cosa da fare oggi è finanziare studi senza che ci sia subito la capacità di agire, cioè se proprio volete, secondo me dovete farlo, intervenire sul settore scolastico, edilizia scolastica, serve uno strumento capace di verificare il problema e poter subito lavorare per il restauro di quell'opera, cioè serve Iscola o qualcosa del genere, chiamatela come volete. Però se noi paghiamo ingegneri per fare uno studio, gli ingegneri certificano che la scuola è pericolante, dobbiamo chiuderla, dopodiché senza un euro in bilancio per fare quei lavori, con le province senza bilancio come abbiamo, quella scuola rimane chiusa per anni. Forse l'urgenza, quegli 8 milioni possono essere utili per altro, anche perché tanto quest'anno non riusciremo a spenderli. Altro punto, e chiudo, invece sugli emendamenti, abbiamo presentato come Progressisti dal 1301, 1302, 1303, ma sul tema anche il Partito Democratico ha fatto degli stanziamenti simili su un intervento simile, una proposta di soluzione riguardante i crolli che hanno interessato il quartiere Marina a Cagliari. Parliamo di ottanta persone che non stanno dormendo nella loro casa, parliamo di otto attività produttive chiuse, senza

che ci sia possibilità di rientrare a lavorare, a fare reddito, a dare lavoro alle persone occupate, questo è un tema di cui dobbiamo occuparci. C'è il rischio serio, anzi c'è la quasi certezza che non sia possibile applicare su questo tipo di problematica la normativa sulle calamità naturali perché probabilmente non si tratta di una calamità naturale, anzi quasi sicuramente. Noi abbiamo individuato una soluzione, è chiaro che la Giunta con gli strumenti della Giunta può intervenire meglio di come abbiamo fatto noi, quello che però non è possibile è che non ci sia niente perché purtroppo questo fatto è avvenuto tra capo e collo qualche giorno fa, qualche settimana fa, il Consiglio regionale non può rimanere sordo rispetto alla richiesta di cittadini realmente disperati.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la consigliera Desirè Alma Manca. Ne ha facoltà.

MANCA ALMA DESIRÈ (M5S). Grazie Presidente, non mi aveva visto, era palese. Articolo 2 della finanziaria, enti locali, l'hanno detto i miei colleghi, Fondo unico assolutamente inadeguato, poveri, poveri sindaci che si ritroveranno a gestire un'emergenza sociale a nostro avviso senza precedenti, e con l'abolizione del reddito di cittadinanza si vivrà veramente una tragedia. Presidente, io in questo mio

intervento volevo un po' anche menzionare alcune storie al mio collega Piga, che ieri ha utilizzato i suoi minuti a disposizione per parlare del reddito di cittadinanza e di quale fosse la sua posizione. Le racconto due storie, Presidente, prese a caso, ne può trovare sul web tantissime, ma anche parlando con le persone al mercato ne può ascoltare tante. Simone, cinquant'anni, dopo trent'anni di lavoro in nero, nel periodo in cui l'onorevole Giorgia Meloni era ministro dal 2008 al 2011, ha lavorato in nero questo signore, visto che parlava di politiche attive per il lavoro, e allora in quel periodo dove la Premier era ministro Berlusconi del 2000 al 2011 non può lavorare a causa di un'artrite altamente deformante. Ne prendiamo un altro: Anna, quarantatre anni, una malattia rara che non le permette e non le consente neanche di stare in piedi, disoccupata, inoccupata da sempre perché non può lavorare, e grazie al reddito di cittadinanza riesce ad arrivare a un importo mensile di circa 600 euro che le permette e le consente non di vivere, ma di sopravvivere. Due casi, due storie veramente prese a caso da chi vive sulla propria pelle, nel vero senso della parola, la non possibilità oggettiva di non lavorare per gravi problemi di salute. Certo non si può pretendere che queste persone possano vivere con 283 euro di pensione, ma il minimo deve essere riconosciuto, un adeguamento con il famoso reddito di

cittadinanza, quello che io ho sempre chiamato reddito di dignità, riconoscimento di dignità.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GIOVANNI ANTONIO

SATTA

(*Segue MANCA DESIRÈ ALMA*). Caro collega Piga, io vorrei che lei, guardando in faccia queste persone, ripetesse esattamente quello che lei ha dichiarato qua che mi sono trascritto perché ero incredula, ero incredula e non riuscivo ad ascoltare le parole che lei utilizzava ieri, e allora me le sono scritte perché vorrei che lei avesse il coraggio di ripeterle davanti a queste persone che sono dei poveri disgraziati che non possono lavorare, e che non rubano niente contrariamente a quello che lei dichiara costantemente, i furbetti. Vorrei che lei ripetesse, caro collega Piga, ribadisco non mi interessa a quale partito lei appartenga perché non è questione di destra, di sinistra, di centro, è questione di buonsenso, di capire che c'è gente che muore di fame perché non può lavorare e non perché non vuole lavorare, ma perché non può. Lei ha affermato che il reddito di cittadinanza sia una misura di carattere nazionale e non riguarda assolutamente la Sardegna, almeno io dico la bontà di leggere, di documentarsi: 40.000 famiglie che vivono in Sardegna grazie al reddito di

cittadinanza, almeno la capacità di leggere i numeri. Mentre lei dovrà avere il coraggio di guardarle in faccia e magari dire a queste persone che non possono lavorare perché sono malate, che non possono vivere con 280 euro, ma magari riescono a sopravvivere con il reddito di cittadinanza, vorrei che lei ripetesse le sue testuali parole: poveretti, i percettori di reddito di cittadinanza sono delle vittime, con il reddito di cittadinanza la povertà è aumentata. Io vorrei che questo, mentre guarda in faccia le persone che non hanno neanche i soldi per comprarsi le medicine, lei lo ripetesse: poveracci, siete dei poveracci e la vostra povertà è aumentata. E non solo, ha continuato: il reddito ha favorito la povertà. Mentre – parole sue – bisogna guardare e parlare con le persone che non possono lavorare, non con quelle che sono furbe. Allora deve dire loro, continuando a ripetere le sue parole che ha dichiarato ieri, che non si possono accontentare del reddito di cittadinanza. “Perché il reddito li ha resi schiavi”, lei ieri ha avuto il coraggio anche di dire, parlando delle persone povere che non possono lavorare, che il reddito di cittadinanza li ha resi schiavi. Io mi vergogno di sentire questo da lei, mi vergogno.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Giampietro Comandini. Ne ha facoltà.

COMANDINI GIAMPIETRO (PD). Grazie Presidente, un brevissimo intervento in merito a un articolo importante che detta disposizioni in materia di enti locali e politiche territoriali, e soprattutto per rafforzare l'idea che come Partito Democratico abbiamo relativamente alla tutela del territorio. C'è un aspetto che ha illustrato benissimo il mio collega Salvatore Corrias dalla sua esperienza di Sindaco, e io mi vorrei soffermare sull'importanza che purtroppo le amministrazioni comunali si trovano in alcune situazioni quando accadono fatti estremamente gravi e che in qualche modo poi determinano alla popolazione e alle attività economiche dei disagi estremamente importanti, fatti che esulano anche dalle calamità naturali, che esulano anche dall'incapacità di una gestione di un territorio da parte di Amministrazioni comunali sia per mancanza di risorse che anche per mancanza di personale, perché sappiamo bene qual è la situazione del personale tecnico all'interno di alcune amministrazioni comunali, soprattutto anche nei comuni più piccoli della Sardegna. Però situazioni come queste riguardano anche i capoluoghi e riguardano anche la città di Cagliari. Ed è per questo, assessore Fasolino, conoscendo la sua sensibilità e la sua attenzione relativamente alla tutela del territorio e all'importanza che le politiche territoriali hanno in merito a questo, noi abbiamo presentato come Gruppo

del Partito Democratico un emendamento per aprire una discussione in merito a un fatto estremamente grave che ha interessato la città di Cagliari e il quartiere della Marina, in via Dettori, laddove il cedimento infrastrutturale di quelle palazzine che si trovano in via Dettori ha causato estremo disagio alle ottanta famiglie che vivono in via Dettori, alle attività economiche, e soprattutto ha messo per la prima volta all'attenzione dell'amministrazione comunale di Cagliari, ma ritengo anche dell'amministrazione regionale, per quello che come Partito Democratico abbiamo presentato questo emendamento perché la situazione di instabilità e quindi di monitoraggio che deve riguardare i centri storici non solo di Cagliari, ma dei Comuni della Sardegna, deve diventare una priorità. Quello di via Dettori, del caso della Marina, è capitato a Cagliari, poteva capitare a Sassari, poteva capitare in un altro Comune della Sardegna, e ci deve in qualche modo essere un campanello d'allarme, Assessore. Il monitoraggio degli edifici, lo studio degli edifici storici per quanto riguarda la situazione di data, ma per quanto riguarda anche la situazione del sottosuolo su cui questi edifici sono stati costruiti, merita una particolare attenzione da parte della Giunta regionale. Per cui l'emendamento va in questa direzione, occorrono risorse, occorrono risorse e occorrono risorse, risorse prima che accadano

poi i disastri, che si vadano a piangere morti, che si vada a intervenire in maniera più massiccia e anche più dolorosa come sta capitando mandando via la gente dalle proprie abitazioni e facendo chiudere le attività commerciali, soprattutto attività commerciali che danno anche immagine a una città e a un luogo. Le ricordo, ma so benissimo di parlare ad una persona che anche se viene da Olbia frequenta le vie di Cagliari, che stiamo parlando proprio del centro, del cuore dell'attività economica della nostra città, sulla quale credo che non possiamo non intervenire. Per cui, Assessore, l'emendamento che è a pagina 171, l'emendamento numero 26, che come consiglieri del Partito Democratico abbiamo presentato, oltre che richiedere un intervento finanziario vuole aprire anche una breccia relativamente all'attenzione della Giunta regionale relativamente alla prevenzione, al monitoraggio, agli studi, in qualche modo deve mettere i Comuni nella possibilità di intervenire con tutti quegli strumenti anche tecnologici e quelle competenze che poi soprattutto possono permettere di intervenire prima che queste catastrofi in qualche modo poi possano portare al peggio. Grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Stefano Schirru. Ne ha facoltà.

SCHIRRU STEFANO (PSd'Az). Sull'ordine dei lavori. Conoscendo la tematica adesso trattata dal collega Comandini siccome ci sono diversi emendamenti che interessano i crolli che hanno interessato Cagliari nell'ultimo periodo, suggerirei di spostare gli emendamenti all'articolo 7 per poter fare un approfondimento anche coi lavori pubblici e poi poter trovare una soluzione condivisa, se sono d'accordo i proponenti Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Procediamo con i lavori.

Ha domandato di parlare il consigliere Fausto Piga. Ne ha facoltà.

PIGA FAUSTO (FdI). Devo dire che i colleghi mi dicono di non cadere nelle provocazioni, però cadono le provocazioni...

PRESIDENTE. Ma anche io non voglio cadere nelle provocazioni. Mi scusi, se deve intervenire sull'ordine dei lavori...

PIGA FAUSTO (FdI). Per fatto personale.

PRESIDENTE. Per fatto personale interviene dopo, non adesso.

Procediamo con la votazione degli emendamenti.

Metto in votazione l'emendamento numero 84, che è uguale al numero 466, che uguale al numero 511, che è uguale al numero 1226, sono soppressivi totali. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 85, che è uguale al numero 467, che uguale al numero 513, che è uguale al numero 1227. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 469. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 470. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 471. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 472. Chi lo approva alzi la mano.

(Viene richiesta la controprova.) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 473. Chi lo approva alzi la mano.

(Viene richiesta la controprova.) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 474. Chi lo approva alzi la mano.

(Viene richiesta la controprova.) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 86, che è uguale al numero 468,
che uguale al numero 514, che è uguale al numero 1228.

Ha domandato di parlare il consigliere Massimo Zedda. Ne ha facoltà.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Sull'emendamento numero 468,
Presidente. L'emendamento numero 86 è uguale al numero 468, che è uguale al 514
e al 1228. Presidente, prendo il testo della legge perché, siccome c'è una
sottovalutazione sul comma 2 dell'articolo 2, è autorizzata per l'anno 2023 la spesa

di 8 milioni di euro finalizzata alla realizzazione di uno studio sullo stato di fatto degli edifici scolastici, al fine di migliorare il livello di dettaglio delle informazioni sugli stessi. Scusate, con gli interventi sugli edifici scolastici si può serenamente, siccome ci sono già elementi di conoscenza dello stato dei luoghi, sia per quanto riguarda le scuole, asili, elementari e medie di proprietà degli enti locali, sia per quanto riguarda le scuole gestite e di proprietà delle province. Serve metterle a posto, la certificazione sul quadro elettrico se manca non è che ci vuole uno studio perché venga informata la provincia sull'assenza della certificazione del quadro elettrico in base alla normativa vigente o sul certificato protezione incendi, o sull'aggiornamento dello stato statico dell'edificio, servono interventi, non si risolveranno i problemi di tutti gli edifici, ma 8 milioni di euro per uno studio è progettopoli. Sappiamo già che studio dobbiamo fare, è crollato un pezzo dell'Università di Cagliari, sta crollando un muro dell'Università che ha chiuso un intero quartiere di Castello, sta crollando un pezzo di un quartiere, ci sono problematiche che conosciamo nei ponti delle zone dell'interno, negli edifici che ogni sindaco potrebbe segnalare nel suo comune come in stato di degrado, di abbandono o pericolanti, e invece di intervenire sul conosciuto che è già in stato di abbandono e degrado, facciamo uno studio con consulenti per

capire quale degli edifici che già è crollato, sia crollato più o meno bene rispetto all'altro che è già crollato, evidenziando eventuali interventi di messa in sicurezza, efficientamento energetico e la presenza delle certificazioni obbligatorie. Ma ci vuole uno studio per scoprire l'assenza delle certificazioni obbligatorie? Intanto se sono obbligatorie, fate uno studio del genere, il giorno dopo chiudono tutte le scuole della Sardegna. È chiaro? Mancano le uscite di sicurezza, mancano le porte antipanico, manca un sistema persino nei bagni per cui aprì una porta del bagno A e impedisce l'uscita dal bagno B. Se fate una cosa del genere, invece di... io vi invito a bocciare questo comma o sospendere, fare un subemendamento e dirottarlo su lavori pubblici veri e non su un progettificio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Il comma di questo articolo nasce con un confronto con gli enti locali ed ANCI, è una richiesta esplicita dei sindaci della nostra Isola, è proprio una richiesta esplicita dei Sindaci perché molti Comuni piccoli della Sardegna, e quello che mi stupisce è che molti di voi sono stati sindaci e che molti di

voi sono ancora Sindaci di Comuni piccoli della Sardegna, non hanno neanche l'ingegnere e per poter avere uno stato dei luoghi devono dare un incarico. Quello che è successo a Cagliari, se ci fosse stato uno studio, probabilmente avremmo evitato che i ragazzi non solo per la casualità ma non sarebbero stati là dentro, quello che vogliono evitare i sindaci è di mandare, anche a rischio chiusura dell'istituto, di mandare i ragazzi a scuola in una classe che potrebbe crollare da un momento all'altro e per far questo hanno bisogno di uno studio che poi servirà per poterli far partecipare a bandi nazionali e regionali. Perché un'altra delle problematiche che hanno avuto è quella che non hanno potuto partecipare o ad avere punteggi maggiori a bandi nazionali come il PNRR perché non avevano degli studi appropriati dei loro istituti. Ma lo stesso quello dell'impiantistica, uno studio dell'impiantistica costa per un ente pubblico e costa per un piccolo Comune. Impegnare quelle risorse è un problema, loro ci hanno fatto quella richiesta, poi se si volesse decidere di cancellare questo comma e non rispettare quella richiesta che ci è arrivata da dai Sindaci, questa è un'altra valutazione, però io spiego perché c'è questo comma, questo e anche la quantificazione. Abbiamo spiegato, siccome ci sono delle risorse ad esempio degli avanzi su Iscola, come dirottare questi avanzi? Ecco, in base a questo studio si

possono poi eventualmente valutare quelle che possono essere le priorità partendo dalla sicurezza dei ragazzi di ogni grado di scuola, in maniera tale da poter poi intervenire, questa è la motivazione di questo comma. Poi, ripeto, questa è una richiesta, ci sembrava una richiesta legittima da parte dei sindaci e abbiamo voluto fare come è stato fatto l'anno scorso su uno studio di progettazione generale, fare la stessa cosa che poi verrà ripartita con tutti i Comuni della nostra Isola.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Diego Loi per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

LOI DIEGO (AEV - Sinistra - Possibile - Art. 1). Su quanto diceva il collega e l'Assessore, in realtà anche dal parere ANCI ma soprattutto da quello del CAL, mi pare che, non lo so, si possa magari trovare una via di mezzo, nel senso che quanto richiamava ANCI era legato almeno anche evidentemente da quanto sappiamo tutti noi direttamente, ma anche quanto riporta nel parere, il fatto che per la partecipazione ai bandi PNRR in particolare, fosse obbligatorio lo studio legato alla certificazione sismica che è un qualcosa che nessuno di noi non sapeva neanche l'esistenza e che cito anche per esperienza personale con un progetto Iscola, sostanzialmente abbiamo dovuto interrompere il percorso e abbiamo dovuto trovare

le risorse all'interno del quadro economico per fare la certificazione, fino a che poi si è ritenuto anche questo. Questa è una parte del ragionamento, l'altra parte che è quella del CAL che evidenzia come comunque nell'ambito di percorsi, comunque nell'ambito di quelli che sono gli adempimenti comunali o comunque degli enti titolari degli edifici, vi siano comunque dei documenti, della documentazione che già deve essere agli atti come si diceva prima e che già deve dimostrare qual è lo stato di quell'edificio. Mi permetterei di provare a suggerire, se ci fosse la volontà, magari di contemperare le due proposte che provengono comunque entrambe dal mondo delle Autonomie locali, ovvero non collocare esplicitamente queste risorse per l'edilizia scolastica, trasferirle sul fondo progettazione che è vitale per i comuni, per tante opere, perché tanti di questi Comuni potrebbero aver già fatto, come io immagino abbiano già fatto queste opere qua e magari lasciare la possibilità che questa quota delle risorse venga utilizzata anche per gli studi di fatto sugli edifici scolastici sulla base magari delle esigenze dei Comuni. Non so se è chiaro.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio,*

credito e assetto del territorio. L'obiettivo è proprio quello, l'abbiamo lasciato ampio proprio per andare incontro a quelle che erano le esigenze. Ad esempio, quella certificazione di cui lei ha parlato che nessuno conosceva, ha purtroppo portato molti Comuni piccoli della nostra Isola ad essere esclusi dai bandi PNRR. Quindi, loro ci hanno chiesto la possibilità di avere delle risorse per poter portare avanti queste certificazioni e poi arrivava all'indomani di quello che era successo proprio qui a Cagliari e quindi abbiamo detto, anche avere uno stato di fatto di quelle che sono le nostre scuole per capire se un tetto sta crollando o meno, purtroppo è un qualcosa che è fondamentale. In molti Comuni, e lei me lo può dire, è difficoltoso trovare anche l'ingegnere che vada lì e che si prenda la responsabilità di fare uno studio statico della scuola. Quindi queste risorse servono per questo.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Massimo Zedda. Ne ha facoltà.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Su quello che diceva l'onorevole Fasolino, io vorrei che fosse chiara la terminologia, non la politica, i termini. Lo studio sulla presenza delle certificazioni, significa questo per un ingegnere, l'accesso

agli atti, la verifica della presenza o meno del certificato protezione incendi, finito lo studio.

Diverso è dire: l'ottenimento della certificazione. Un conto è lo studio che ha bisogno di analisi, di strumenti ingegneristici, di professionalità, di professionalità per la verifica statica di un immobile che significa un lavoro di una qualche importanza per uno studio o per un ingegnere. Lo studio sulla presenza delle certificazioni obbligatorie non è uno studio, lo potremmo fare anche noi, un accesso agli atti nei comuni, l'immobile ha la certificazione su protezione incendi? L'impianto elettrico è a norma? Sì o no? Diverso è scrivere per quanto riguarda la certificazione, iniziare negli immobili nei quali manca solo il certificato protezione incendi o la certificazione obbligatoria per legge per quanto riguarda l'impianto elettrico, di metterlo a norma. Sono due cose totalmente distinte, uno ha una complessità legata agli aspetti strutturali di un edificio, il rischio crollo, cedimenti, l'altro è l'ottenimento della certificazione dove il professionista deve essere impegnato nella certificazione e nel produrre il certificato, in modo tale che quell'immobile, nelle more del lavoro del professionista perché venga rilevato l'adeguamento della struttura al certificato prevenzione incendi o all'impianto

elettrico o produca l'ottenimento dei certificati, oppure indichi in modo dettagliato quali gli elementi per consentire al Comune di ottenere su quell'immobile la certificazione, sono cose distinte.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Anch'io ho fatto il Sindaco e non a chiacchiere e non ha la licenza esclusiva dell'essere stato Sindaco.

(Interruzioni)

Anche io me le leggo e cerco di capire se il significato di quello che abbiamo scritto è quello che è l'obiettivo per il quale ci siamo prefissati di mettere queste risorse. Voglio cercare di chiedere aiuto al Consiglio, se magari può essere simile o comunque va a completare quello che diceva l'onorevole Zedda. Quindi, questa somma è finalizzata alla realizzazione di uno studio sullo stato di fatto degli edifici scolastici, ed è una cosa, quindi questo studio ha come uno degli obiettivi questo. Un altro obiettivo, perlomeno questo è quello che volevamo scrivere, poi vediamo se è chiaro: "Al fine di migliorare il livello di dettaglio delle informazioni sugli stessi", e

questo è uno degli obiettivi. “Evidenziare eventuali interventi di messa in sicurezza”, ed è un altro obiettivo, poi uno degli obiettivi è “efficientamento energetico” che è quello, e l’altro quello che diceva lei per il quale non è e fa solo una certificazione.

Se è presente, perché quella certificazione di cui parlava l’onorevole Loi è una certificazione che è indispensabile per poter partecipare a bandi nazionali, quindi l’obiettivo era quello. In più però per essere più ampi e per cercare di valutare i criteri, lasciare alla Giunta dopo che l’Assessore ha avuto il solito confronto che ha con la Consulta permanente Regione-Enti locali, di scrivere quelli che devono essere i criteri per poter assegnare queste risorse. Quindi se a questo poi dobbiamo inserire qualcosa per migliorarlo, c’è la massima disponibilità, l’obiettivo era questo.

Discussione congiunta dell’articolato del disegno di legge: Legge di stabilità regionale ([371/A](#)) e del disegno di legge: Bilancio di previsione 2023-2025

([372/A](#)).

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Roberto Deriu per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

DERIU ROBERTO (AEV - Sinistra - Possibile - Art. 1). Ci sfugge a volte che questa che stiamo approvando è una legge, è una legge, quindi dovremmo

indicare una volontà politica per un intervento, anche se di settore, destinando del denaro. Poi è giusto, come diceva l'Assessore, prima che la Giunta che tanto lo fa lo stesso, declini e precisi trovando criteri, requisiti e procedure per arrivare al risultato. Secondo me il problema, ed è per questo che noi ne abbiamo chiesto anche la soppressione o comunque abbiamo segnalato la criticità di questo comma, non è tanto negli elementi che non sono condivisi, ma è nel suo eccessivo dettaglio. Se la vera emergenza che segnalano i comuni, e chi è stato in un Comune anche se non ha fatto il Sindaco, scusate qua i signori Sindaci se non ci considerate nel vostro *club*, però anche chi è stato in un comune o anche in un altro ente magari con qualche posizione importante, sa che il problema è la progettazione. Allora, qui volete costituire un fondo per la progettazione? La Giunta stabilirà che una priorità sono le scuole, insieme, in sede di Conferenza Regione-Enti locali, si stabilisce poi quali sono gli obiettivi magari per quest'anno e poi l'anno prossimo si cambia obiettivo. Cioè, non dovete inserire ora i criteri di un capitolato d'appalto dentro una legge, semmai date un'indicazione dell'obiettivo che volete cogliere.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Giampietro Comandini per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

COMANDINI GIAMPIETRO (PD). Seguendo il ragionamento del mio collega Deriu, che condivido a pieno, io vorrei in qualche modo nella mia dichiarazione di voto far presente all'assessore Fasolino e all'assessore dei lavori pubblici Aldo Salaris che soprattutto per quanto riguarda gli edifici scolastici e tutti gli edifici pubblici, il problema che abbiamo oggi nel 2023 e 2022, guardando indietro, è l'adeguamento dei prezzi. Molto del programma Iscola si è rallentato nel corso del 2022 per il problema dell'adeguamento dei prezzi, più che del problema di mettere risorse per quanto riguarda gli studi. Quindi se la Giunta ha predisposto un emendamento, da parte nostra non ci sarà che un voto favorevole e mi fa piacere che la Giunta abbia pensato che l'esigenza principale in questo momento storico per quello che sta capitando, sia quando uno fa una ristrutturazione di casa, ma di un edificio pubblico è l'adeguamento dei prezzi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Onorevole Zedda, per migliorare, perché comunque non è chiaro se no l'obiettivo che ci eravamo prefissati, la parola "presenza"

potrebbe essere sostituita con la parola “acquisizione”, se siete d’accordo con l’emendamento orale, perché così è sicuramente più completo e più chiaro che queste risorse servono anche per acquisire quei certificati che servono per poter partecipare ai bandi. Per quanto riguarda l’intervento da parte dell’onorevole Comandini, ci sarà un emendamento più avanti che metterà a disposizione delle risorse per l’adeguamento dei prezzi sui lavori Iscola nei prossimi tre anni.

PRESIDENTE. Metto in votazione gli emendamenti numero 86, 468, 514 e 1228, uguali. Chi li approva alzi la mano. Chi non li approva alzi la mano.

(Non sono approvati)

Metto in votazione gli emendamenti numero 87, 475, 515 e 1229, uguali. Chi li approva alzi la mano. Chi non li approva alzi la mano.

(Non sono approvati)

Emendamento numero 166.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 348.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 1300.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non è approvato)

L'emendamento numero 2 è inammissibile.

Emendamento numero 339 pagina 47.

Ha domandato di parlare il consigliere Diego Loi per dichiarazione di voto.

Ne ha facoltà.

LOI DIEGO (AEV-Sinistra-Possibile-Art.1). Sì per spiegare e per provare a illustrare i contenuti e il senso dell'emendamento, ne abbiamo parlato anche con l'assessore Salaris, immagino quale possa essere il destino dell'emendamento però ci terrei a sottolineare l'urgenza, e questo lo faccio anche nei confronti dell'onorevole Piras Presidente della Commissione, che vi sia la volontà di concepire, di prendere in considerazione il problema della modalità attraverso le quali si gestiscono le funzioni

e i servizi associati da parte dei Comuni presso le Unioni dei Comuni e le Comunità montane. Perché il problema, questo è stato oggetto di grandi discussioni anche di affermazioni all'origine del suo percorso di Assessore da parte dell'Assessore agli enti Locali che l'ha preceduta, onorevole Salaris, che dichiarava che la volontà di questa maggioranza fosse quella di spazzar via tutto ciò che fossero le forme associate degli enti locali, per fortuna questo non è avvenuto, probabilmente anche perché ci si è resi conto della follia che si stava dicendo. L'emendamento richiama sostanzialmente, prova a porre l'attenzione, sul fatto che se non vi è personale le Unioni di Comuni e le Comunità montane non funzionano e non possono funzionare. Lo stanziamento è finalizzato a rafforzare la capacità amministrativa delle associazioni tra Comuni insomma Unioni di Comuni e Comunità montane per garantirne la funzionalità. Sappiamo che questi enti raramente hanno personale in pianta organica, sappiamo che il loro funzionamento è legato alla disponibilità del personale dei comuni, che sappiamo essere molto risicata, e soprattutto quando ci si impegna verso una direzione l'altra praticamente è quella che viene a soffrire. Quindi questo è il senso di questo emendamento che ci tenevo a spiegare.

PRESIDENTE. Allora mettiamo in votazione l'emendamento numero 339.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 337 uguale al 351.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non è approvato)

Testo dell'articolo 2.

Con la modifica della parola del comma 2 "acquisizione" al posto della parola "presenza" che è quella concordata con l'Assessore, se il Consiglio è d'accordo facciamo questa modifica, siete d'accordo? Presidente della Commissione?

Testo dell'articolo 2 con la modifica.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamenti aggiuntivi.

Emendamento numero 1.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 163.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 164.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 173.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 181.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 182.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 183.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non è approvato)

Allora ai sensi dell'articolo 85 del Regolamento dagli emendamenti numero 187 pagina 57 e fino all'emendamento numero 194, trattano lo stesso argomento, si vota il principio. Da pagina 57 a pagina 64 vengono compresi gli emendamenti 187 fino al 194, che trattano lo stesso argomento. Quindi si vota il principio, quindi non viene approvato, un'unica votazione.

Ha domandato di parlare il consigliere Alessandro Solinas per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S). Principio sotto un certo punto di vista comunque trattasi di interventi ricadenti in diverse comunità.

PRESIDENTE. Infatti si mette in principio; il Regolamento prevede che se tu quel principio non lo approvi questo significa che per principio tutti gli altri interventi non vengono approvati.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S). Presidente, non ho capito.

PRESIDENTE. Allora questi emendamenti riguardano interventi di discariche in diversi Comuni, siti diversi, sono identici quindi se non passa uno, in questo caso il 187 per principio vengono... questo è...

SOLINAS ALESSANDRO (M5S). In termini interpretativi ed ermeneutici del Regolamento... avremo modo Presidente di confrontarci successivamente.

PRESIDENTE. Se volete vi leggo l'articolo che prevede: qualora siano stati presentati ad uno stesso testo una pluralità di emendamenti aventi una parte comune identica alla quale può essere attribuito il significato di principio, il Presidente pone

in votazione preliminarmente il principio e in caso di un voto contrario tutti gli altri emendamenti aventi la medesima parte comune decadono. Riguardano la stessa materia, stiamo parlando di discariche quindi non viene approvato un intervento in una discarica del Comune di Villasimius di conseguenza se ce n'è un altro uguale per una discarica di una bonifica della discarica del Comune di Villamassargia decade.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S). Dia la parola al presidente Ganau, che magari può offrirci una visione più orientata.

PRESIDENTE. Volete che continui? È stabilito dal Regolamento.

Se l'Aula ritiene che sia più proficuo per l'economia dei lavori continuare in quell'altro modo, andiamo avanti quell'altro modo mi è stato suggerito dai banchi, se questa è la volontà dell'Aula io mi adeguo, non è un problema. Uno per uno.

Emendamento numero 187.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 188.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 189.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 190.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 191.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 192.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 193.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 194.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 195.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 196.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 197.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 198.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 199.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 200.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 201.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 202.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 203.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 204.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 205.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 206.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 207.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 208.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 209.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 210.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 211.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 212.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 213.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 214.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 215.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 216.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 217.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 218.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 219.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 220.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 221.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 222.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 223.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 224.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 225.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 226.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 227.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 228.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 229.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 230.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 231.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 232.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 233.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 234.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 235.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 236.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 237.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 238.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 239.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 240.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 241.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 242.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 255.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 256.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 257.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 258.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 259.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 260.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 261.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 262.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 263.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 264.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 265. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 266. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 267. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 268. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 269. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 270. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 271. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 272. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 273. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 274. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 275. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 276. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 277. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 278. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 279. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 280. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 281. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 282. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 283. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 284. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 285. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 286. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 287. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 290. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 294. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 295. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 296, con due emendamenti agli emendamenti, il numero 1398 e il numero 1400. Votiamo prima il 1400.

Ha domandato di parlare il consigliere Maria Laura Orrù per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

ORRÙ MARIA LAURA (AEV- Sinistra – Possibile – Art.1). Grazie, Presidente. L'ho detto prima quando sono intervenuto nella discussione generale, l'emendamento numero 296, che viene sostituito dall'emendamento all'emendamento 1400 recita questo, lo leggiamo: “Le risorse di cui all'articolo 4, comma 7, della legge regionale 22 del 12 dicembre 2022”, l'omnibus 2, per intenderci, “Norme per il sostegno e il rilancio dell'economia, disposizioni di carattere istituzionale e variazioni di bilancio non utilizzate alla fine dell'esercizio finanziario 2022 confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione per essere utilizzate anche nell'esercizio finanziario 2023 per le medesime finalità”; chiedo se è possibile approvare questo emendamento, che consente a diversi comuni di accelerare, diciamo così, l'utilizzo delle risorse nei loro bilanci comunali. Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica.

SALARIS ALDO, *Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica*. Grazie, Presidente. Sì, era una cosa che avevo già visto con l'onorevole Caddeo, parere favorevole.

PRESIDENTE. Quindi parere favorevole della Giunta sul 1400, è un emendamento all'emendamento. Metto in votazione l'emendamento numero 1400. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Decadono sia il 1398 sia il 296. Emendamento numero 297. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 325. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 326. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 340. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 572. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 576. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 584. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 587. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 596. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 597. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 1019. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 1057. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 1058. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 1101 della Giunta. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Emendamento numero 1102. Decade l'emendamento numero 404.

Ha domandato di parlare il consigliere Massimo Zedda per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Grazie, Presidente. L'emendamento 1102, invito le colleghe e i colleghi a soffermarsi su questo, a pagina 165, è curioso: "Per l'attuazione del Piano di valorizzazione dei beni immobili del patrimonio regionale è autorizzata la spesa di 50.000 euro per l'anno, 2023 e 100.000 euro per il 24 e il 25, da destinare alla predisposizione di progetti di fattibilità tecnico-finanziaria, all'acquisizione di servizi tecnici e specialistici di supporto agli uffici, all'attività di facilitazione animazione territoriale, nonché alle attività di comunicazione, promozione e marketing"; a chi vanno? Avete un interprete? C'è qualcuno che sappia dirci che cosa significa questa corbelleria? No, è interessante, perché "la promozione di tutti gli edifici", cioè le dighe della Sardegna, no, adesso prendiamo un esempio, gli uffici della Regione, in viale Trieste, dobbiamo promuovere... ci sarà pur qualcuno nel mondo intenzionato a visitare gli uffici della Regione in viale Trieste no! No, ma è pieno, io conosco centinaia di persone, ma anche decine e decine di agenzie di viaggio che pongono sistematicamente la questione dell'impossibilità di visita degli uffici lungo viale Trieste, e bisogna pur promuoverli

i nostri edifici istituzionali. “Per la fattibilità tecnico-finanziaria” poi ce lo spiegate, “e l’acquisizione di servizi tecnici e specialistici a supporto degli uffici, all’attività di facilitazione e animazione territoriale”, mah, io non ricordo ora tutti gli episodi e qualche cameo di “Amici miei”, però è copiato da Amici miei 1 o 2? Adesso sto andando a memoria ma non ricordo esattamente tutti gli episodi comici. A meno che non si tratti della promozione territoriale, quello che avete scritto nel documento economia e finanza nel DEF, che vorreste partecipare alle fiere a Mosca; parrebbe ci sia una qualche difficoltà, avendo letto i quotidiani di recente, parrebbe che la partecipazione alle fiere festival a Mosca sia in questa fase complessa, mettiamola così, però non è detto, i potenti mezzi del presidente Solinas, telefonate a Putin...

PRESIDENTE. Concluda, onorevole Zedda.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Il problema è che è difficile concludere, perché è difficile anche iniziare su temi di questo tipo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare la consigliera Desirè Manca per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

MANCA DESIRÈ (M5S). Grazie, Presidente. Però davvero, collega, io voglio capire, Presidente, io davvero vorrei che l’Assessore, l’assessore Fasolino ha

indicato il collega Salaris per cui l'assessore Salaris spiegasse esattamente il significato, perché non ci arrivo io a capirlo, il significato di quanto trascritto in questo emendamento. Io le lascio spazio e le lascio la parola per spiegarci che cosa significa, qual è lo scopo di questo emendamento, a chi andranno questi soldi, per quale motivo andranno questi soldi, ecco, io le lascio spazio, Assessore, perché non è solo il collega Zedda, mi sa che siamo un po' tutti... no, ma la relazione illustrativa io la stavo leggendo ma bisogna interpretare anche la relazione illustrativa, perché se lei non ci spiega il significato, ma il vero significato di questo emendamento, non ha senso neanche la relazione illustrativa, che tutto dice e non dice nulla. Quindi io aspetto, Presidente, perché se no veramente io rimango qua su questo emendamento per due giorni, voglio capire che cos'è.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Agus per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Per un appello alla Giunta regionale, perché da un lato ci dite di avere la necessità, come ce l'ha tutta la Sardegna, di chiudere il prima possibile la finanziaria, e io condivido, infatti abbiamo cercato di evitare le discussioni inutili, la nostra discussione è estremamente costruttiva, stiamo

entrando nel merito, non stiamo facendo ostruzionismo, io però chiedo alla Giunta regionale, oggi rappresentata dall'incolpevole in questo caso assessore Fasolino, di evitare di fare ostruzionismo a se stessa, perché quando si presentano micro stanziamenti da 50 mila euro in una finanziaria come questa è ostruzionismo. Cioè, se noi stiamo qui a fare le pulci a ogni 50 mila euro, e state certi che gli stanziamenti della Giunta saranno oggetto di questo tipo di analisi, io quindi chiederei alla Giunta una riflessione sui prossimi emendamenti presentati, al fine di velocizzare l'approvazione della finanziaria, cioè i prossimi riguardano l'Arst, ma è possibile che l'Arst, che ha un fondo dedicato, debba comparire nell'articolo 2 con uno stanziamento che fa entrare dalla finestra quello che non può entrare dalla porta? Non si fa, è una perdita di tempo inutile, che si può tranquillamente evitare semplicemente ritirando gli emendamenti di Giunta e rimandando nei bilanci complessivi delle agenzie questo tipo di spese, mah, siamo così imbrigliati da non poter decidere una consulenza da 50 mila euro per un'attività giusta? Serve la legge... cioè, questo mi sembra una follia, e tra l'altro rischiamo realmente di andare per le lunghe, perché ci sono altri emendamenti di Giunta che sono ulteriormente problematici, qualcuno cozza anche con le ultime notizie di stampa. E allora, considerando che il clima di

quest'Aula è estremamente costruttivo e produttivo, facciamo il passo in avanti ed evitiamo inutili polemiche, basta un ritiro, lo faremo noi con alcuni dei nostri emendamenti, chiedo che lo faccia anche l'Esecutivo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Gian Franco Satta per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

SATTA GIAN FRANCO (Progressisti). Presidente, l'ha introdotto il mio collega, l'onorevole Zedda, nel DEF, nel piano strategico che parla del potenziamento dell'immagine della destinazione Sardegna, a pagina 43 del DEF, leggo qual è il programma dell'Amministrazione regionale che prevede di partecipare alle fiere più importanti nazionali e internazionali tra i quali città: Tel Aviv, Mosca e Francoforte, queste sono le tre fiere. Il riferimento nella relazione che parla di ingaggio di servizi hostess, credo che vada nella direzione di quello che è indicato nel Piano strategico, quindi questo emendamento va in quella direzione; chiedo conferma, in questo caso naturalmente alla Giunta, e se ci evita di perdere tempo, ritiri questo emendamento. Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica.

SALARIS ALDO, *Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica*. Grazie, Presidente. Innanzitutto volevo ringraziare l'onorevole Manca Desiré, che mi lascia lo spazio, Presidente, non sapevo l'avesse delegata a darmi spazi per poter riferire all'Aula. Allora, come voi sapete, e se non lo sapete lo sapremo oggi, è ovvio che un obbligo della Giunta regionale è quello di andare a costituire ufficialmente quello che è il Piano della valorizzazione dei beni regionali. Ecco, per poter costituire il piano tramite Giunta regionale di valorizzazione dei beni della Regione, abbiamo la necessità di espletare queste fasi che vi sembrano poco chiare, che sono invece delineate da termini di una semplicità più unica che rara... ci arrivo, onorevole Zedda, ci sto arrivando, ci sto arrivando. Allora, cosa succede? Succede che una delle fasi che vede la ricognizione dei beni, la valutazione di questi beni, prevede che il bene possa essere di interesse sovra regionale, di interesse nazionale e di interesse addirittura sovranazionale, pertanto, come avverrà per l'anno corrente e per gli anni successivi, la Regione Sardegna parteciperà a quelle che sono le mostre e le fiere del proprio patrimonio regionale, che decide di valorizzare anche all'estero, dunque ha necessità di accompagnarsi, e qui non stiamo parlando di un'hostess che ha funzioni, per così dire, conviviali, stiamo parlando di un'hostess che ha funzioni pubblicitarie.

E perché? Perché ci sono dei beni di proprietà di questa Regione che hanno un interesse particolarmente alto, che è possibile, perché questa è tra le prerogative della Giunta regionale, attraverso manifestazioni di evidenza pubblica di vedere se vi sono dei soggetti interessati a voler valorizzare questi beni, e dunque è tra le competenze e le funzioni della Giunta portare a conoscenza questo patrimonio oltre i confini della Sardegna, oltremare e oltre i confini nazionali. Questo è. E abbiamo ritenuto che fosse un atto di una trasparenza, di una semplicità unica da poter essere inserito all'interno della legge, visto e considerato che è un'attività che dovrà essere svolta di continuo e non è un'attività ad hoc. Grazie all'onorevole Manca per lo spazio concesso.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 1102. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Passiamo all'emendamento numero 1103.

Ha domandato di parlare la consigliera Desirè Alma Manca per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

MANCA DESIRE' ALMA (M5S). Presidente, che gentili, prima me lo dà l'Assessore, adesso me lo concede lei lo spazio, grazie. Allora, anche questo emendamento, abbiamo 150.000 euro che noi dovremmo dare all'ARST per l'inventario. Allora, è la prima volta, devo essere sincera, ma magari sarà sicuramente un mio limite quello in cui la Regione Sardegna deve dare 150.000 euro all'ARST, perché a casa sua deve avere la possibilità di fare l'inventario. Allora la domanda è ma tutti gli anni, da quando esiste l'ARST, l'inventario o non lo facevano, oppure evidentemente utilizzavano delle risorse proprie. Allora qual è la necessità? Io mi rivolgo sempre all'Assessore, perché vede, Assessore, noi non abbiamo avuto la possibilità di discutere alcuni emendamenti, specialmente alcuni emendamenti di Giunta in Commissione, abbiamo rimesso tutto all'Aula, quindi purtroppo è questo lo spazio che ci dovete concedere per sapere, per conoscere le motivazioni con le quali voi date 150.000 euro per l'inventario. Allora la domanda è, tutti gli altri anni gli inventari non venivano fatti, e se sì con quali fondi venivano fatti, e perché quest'anno avete deciso di destinare 150.000 euro per un inventario. Aspetto! Ah no, che poi sono 150.000 euro per il 2023, 150.000 euro per il 2024 e 150.000 euro per il 2025. Quindi noi abbiamo quasi mezzo milione di euro che la

Regione Sardegna deve dare all'ARST per l'inventario, cioè per capire di quanti mezzi è dotato lo stesso ARST. Quindi, Assessore, io mi aspetto una risposta e una spiegazione maggiore, anche con una comparazione con gli altri anni, come è stato fatto fino ad adesso. Attendo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Massimo Zedda per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Presidente, sono contrario a questo emendamento perché mancano le hostess. Perché, secondo me, insomma, trattandosi di immobili della Regione, anche in questo caso, noi all'ARST dovremmo mettere le hostess, l'avete fatto per gli altri immobili della Regione, per questo no? Non va bene, è una discriminazione nei confronti dell'ARST. Ora la cosa simpatica è questa. Per la realizzazione dell'inventario dei beni mobili di proprietà della Regione Sardegna concessi in comodato d'uso alla società ARST. Cioè, noi abbiamo concesso in comodato d'uso dei beni mobili, senza sapere che cosa abbiamo concesso in comodato d'uso, e dobbiamo chiedere a coloro ai quali abbiamo concesso in comodato d'uso dei beni mobili, quali sono i beni mobili che ti abbiamo concesso in comodato d'uso? E' simpatico! 50.000 euro prima per le hostess, 450.000

euro in tre anni per l'inventario, e saranno tutte consulenze ovviamente, non penso che si metterà il presidente dell'ARST, il Direttore generale dell'ARST a contare i mezzi, le ruote, la condizione delle ruote di ogni singolo mezzo, il numero dei sedili presenti su ogni autobus, o mezzo mobile, perché parliamo di beni mobili, ma soprattutto sono mobili registrati o no? Cioè si tratta di un bene mobile, cioè le suppellettili, le lampade, o si tratta di beni mobili registrati con trascrizione, quindi veicoli immatricolati? Perché anche questo cambia. Cioè dobbiamo fare l'inventario delle penne, o dobbiamo fare l'inventario dei mezzi?

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Mula per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO (PSd'Az). Presidente, semplicemente, visto che stiamo parlando di ARST, io vorrei sollecitare, visto che c'è anche l'Assessore Salaris, adesso, e c'è anche il Vicepresidente della Regione, vorrei sollecitare il Presidente della Regione per quanto riguarda il tratto ferroviario Nuoro-Macomer a scartamento ridotto, oggi di competenza di ARST. È quanto mai importante e fondamentale fare questa delibera di Giunta per cedere questo tratto ferroviario a RFI, in modo che le risorse ci sono, possiamo andare a chiedere di rivedere quei fondi aggiuntivi collegati

al PNRR e, può darsi, che questo progetto che è stato presentato possa dare finalmente quel collegamento che meriterebbe la Provincia di Nuoro e non solo con tutto il nord Sardegna. Quindi parlando di ARST, Presidente, sto chiedendo agli Assessore di farsi parte diligente con il Presidente della Regione, perché faccia questa delibera per cedere quel tratto ferroviario, Nuoro-Macomer. Per noi è una questione vitale, Presidente.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica.

SALARIS ALDO, *Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica*. Allora, Li Gioi, c'è stata una domanda sensata e credo di poterle dare una risposta sensata.

PRESIDENTE. Vi chiedo, quando chiedete un intervento di un Assessore, abbiate anche la pazienza di ascoltare la risposta.

SALARIS ALDO, *Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica*. Allora si tratta di beni che sono stati trasferiti dalla Regione ad ARST nel 2008. Il trasferimento di questi beni trasferiti ad ARST nel 2008 ad oggi non hanno alcun tipo di provvedimento ricognitorio. Un esempio è che sono stati trasferiti quei beni di proprietà della Regione ad ARST, e oggi la Regione che ne è proprietaria ritiene sia

opportuno operarne una ricognizione attraverso un inventario. Beh, parliamo di tutto, ad esempio, Trenino Verde, è tutto ciò che ne concerne, contestualmente.

Onorevole Zedda, lei ha fatto il Sindaco, non sono situazioni che devo...

(Interruzioni.)

PRESIDENTE. Però, sta diventando un dialogo.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Lo facevano i dipendenti!

SALARIS ALDO, *Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica*. Non ho disponibilità di personale per quell'attività. Non abbiamo disponibilità di personale per quelle attività, lo sa benissimo. Un'attività semplicissima di inventario di beni trasferiti nel 2008 dalla Regione ad ARST. Se poi vuole un elenco dei beni potremmo farglielo avere.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Agus per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Il bilancio regionale, e condivido quando l'onorevole Deriu dice stiamo scrivendo una legge, il bilancio regionale fa dei macro stanziamenti e in alcuni casi, per quanto riguarda le agenzie regionali, in un unico stanziamento finanzia tutta l'attività ordinaria dell'ente, che è già finanziata.

All'interno, quell'agenzia ha un bilancio, a sua volta, in quel bilancio decide le diverse spese. Se noi con una mano diamo uno stanziamento ordinario per tutta l'attività e con l'altra diamo dei micro stanziamenti per fare attività che dovrebbero entrare nel bilancio dell'ente, stiamo incorrendo in quella che si chiama duplicazione di spesa pubblica. Quello non lo possiamo fare, oltre a rendere confuso il bilancio regionale, perché non si capisce qual è il livello di dettaglio, ma dobbiamo decidere cosa fanno i singoli funzionari delle singole agenzie qua? Oltre a fare quello, compiamo anche qualcosa che potrebbe essere sindacabile, per cui io mi chiedo, e ribadisco, non era meglio aumentare lo stanziamento destinato all'ARST per la stessa quota parte e fare in modo che l'ARST, senza una legge a monte, potesse compiere semplicemente quello che è il suo compito istituzionale? Questo mi chiedo. Vi semplificate la vita anche voi, perché semplicemente senza scrivere e senza discutere di trenini verdi, quando non è il caso, si sarebbe arrivati né più e né meno allo stesso problema. Siccome ce ne sono altri, io ribadisco l'invito, semplifichiamo questo bilancio regionale e questa finanziaria, perché così vi create solo problemi e li create anche al funzionario che dovrà interpretare questa legge. Si ricordi che le recenti leggi omnibus, strapiene di questo tipo di norme, sono rimaste lettera morta anche

per questo motivo.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 1103. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Passiamo all'emendamento numero 1104.

Ha domandato di parlare la consigliera Desirè Alma Manca per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

MANCA DESIRE' ALMA (M5S). Presidente, anche questo lo stavo leggendo e anche questo riguarda l'ARST, e avrei la necessità dell'intervento sempre dall'assessore Salaris, perché non riesco a capire neanche questo, è autorizzata per l'anno 2023 la spesa di 1.746.000 euro a favore della Società ARST, quale contributo per gli oneri sostenuti dalla medesima e relativi alla tenuta in esercizio dei beni che per natura e destinazione d'uso sono necessari al prosieguo dell'attività di trasporto. Siccome non riesco davvero a farmi un'idea di quale possa essere un bene che può servire al prosieguo dell'attività di trasporto, perché mi viene in mente, magari qualche strumento per la manutenzione, ecco, leggendo questo emendamento

potrebbe essere attinente uno strumento che può servire alla manutenzione, però poi ci rifletto e dico, no, non è possibile che sia la manutenzione perché la manutenzione specialmente per l'ARST, c'è stata una gara d'appalto, che è stata poi assegnata, è iniziata ai primi di gennaio, per cui non rientra sicuramente perché è stata appena assegnata. So che ci sono delle difficoltà per la manutenzione di alcuni mezzi, e infatti ci sono delle corse soppresse, proprio per questo motivo, quindi non può essere imputabile sicuramente alla manutenzione. Allora, Assessore, anche su questo avrei la necessità di capire di che cosa stiamo parlando, perché se escludiamo la manutenzione, onestamente, non mi viene in mente nient'altro, però lei sarà così bravo da indicarci per quale motivo i sardi devono dare un ulteriore 1.700.000 euro all'ARST, per il prosieguo dell'attività di trasporto, a che cosa si riferisce, attendo anche su questo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica.

SALARIS ALDO, *Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica.*

Presidente, stavo cercando di recuperare il numero della delibera della Giunta Soru, che mi stanno trasmettendo, non sono ancora riuscito ad averlo. Allora questo è uno

di quei beni che è stato trasferito in quella delibera alla Regione, con scritto in quella delibera che sarebbero stati poi attribuiti in questo caso al proprietario, cioè alla Regione, attraverso dei trasferimenti dei cosiddetti contributi per poter farlo funzionare questo trenino. Ecco, questo è un contributo che non è mai arrivato e, oggi, stiamo coprendo i costi che vanno dal 1 gennaio 2019, al 31 luglio 2019.

Onorevole Manca, il Trenino Verde, stiamo parlando di questo, sì questo è specificatamente relativo al trenino verde, contributo di funzionamento che va dal primo gennaio 2019 al 31 luglio 2019, come bene concesso in comodato d'uso gratuito nel 2008, così come è scritto in quella delibera, per il quale oggi è necessario mettere queste risorse per farlo funzionare.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 1104. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Passiamo all'emendamento numero 1105.

Ha domandato di parlare il consigliere Diego Loi per dichiarazione di voto.

Ne ha facoltà.

LOI DIEGO (AEV-Sinistra-Possibile-Art.1). Presidente, per esprimere il mio voto favorevole a questo emendamento e ringraziare la Giunta per l'attenzione alle istanze provenienti dagli enti locali, soprattutto in quella che è stata una partita diciamo un po' controversa, perché quando si parla di indennità degli amministratori si incorre sempre, o si rischia di incorrere sempre in quella dietrologia, o in quella parte di opinione che appunto demistifica, o comunque mortifica anzi l'attività degli amministratori. In questo caso non solo si è adempiuto a un dettame normativo nazionale, ma soprattutto si riconosce appunto il valore della funzione che si svolge e, soprattutto, l'elemento importante è che questo non viene caricato sui bilanci dei Comuni, ma la Regione assume per questa funzione istituzionale il suo giusto compito, ovvero quello di agevolare il percorso democratico, anche perché lo sappiamo che nella maggior parte dei piccoli e piccolissimi Comuni della Sardegna, purtroppo, trovare delle amministrazioni disponibili è sempre più complicato e, quindi, vi è in grave crisi il principio di democrazia e di esercizio della democrazia a livello locale. Quindi il mio voto è favorevole.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Eugenio Lai per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

LAI EUGENIO (AEV-Sinistra-Possibile-Art.1). Presidente, per rimarcare quanto ha appena detto l'onorevole Loi, e per esprimere il voto favorevole di tutto il gruppo dell'Alleanza rosso verde a questo emendamento. Crediamo che la demagogia e la retorica fatta sull'indennità degli amministratori, sui costi della politica, siano temi sicuramente superati. È vero che la famosa questione morale che Berlinguer citava in ogni momento dei suoi interventi è tuttora attuale, non crediamo però che si possa fare una questione morale sull'indennità degli amministratori, sulle indennità dei sindaci, sulle indennità dei consiglieri comunali. Noi siamo d'accordo su questo emendamento, siamo d'accordo sui gettoni di presenza riguardanti i Consiglieri comunali, anche perché non credo che qualcuno si possa scandalizzare nel far passare un gettone di un consigliere comunale da 16 euro lordi a 30, 35, 38 euro lordi. Stiamo davvero ragionando di costi di cui la democrazia ha bisogno e naturalmente da questo punto di vista noi siamo pienamente d'accordo.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 1105. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Emendamento numero 1106.

Ha domandato di parlare il consigliere Daniele Cocco per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

COCCO DANIELE (AEV-Sinistra-Possibile-Art.1). Mi devo ricredere sulla Giunta regionale per quello che riguarda questo emendamento. Noi avevamo già segnalato precedentemente in quest'Aula l'urgenza che comunque venissero implementate quelle risorse su un accordo tra l'altro del 2016. Io, Assessore, mi auguro soltanto questo, che quando possono andare a scorrimento le risorse da attribuire alle singole diocesi e alle singole parrocchie, la Sardegna venga considerata nel suo insieme, perché non in malafede, non mi permetterei mai di pensarlo, nell'ultima finanziaria fra le misure puntuali hanno beneficiato delle stesse moltissime parrocchie e diocesi della Sardegna, e stranamente erano state escluse la diocesi del Logudoro e del Goceano e le parrocchie del Logudoro e del Goceano. Quindi, siccome il tempo è sempre galantuomo e così dovrebbe essere, io non ho alcun dubbio che i due Assessori presenti in aula... e in questa maniera potreste essere definitivamente assolti, grazie.

PRESIDENTE. Più che le vie del Signore, le vie del monsignore.

Ha domandato di parlare la consigliera Desirè Alma Manca per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

MANCA DESIRE' ALMA (M5S). Grazie Presidente. Mi scusi un attimo di simpatia per quello che è stato lo scambio tra l'Assessore e il collega. Io sempre per un'informazione, stante il fine che è fondamentale, creare centri di aggregazione, di formazione sociale e di contrasto alle devianze giovanili, però se non ricordo male, Assessore, e mi rivolgo a lei, nell'assestamento di bilancio che è stato votato a dicembre la Regione aveva ulteriormente stanziato dei fondi proprio in attuazione del protocollo d'intesa tra la Regione e la Conferenza episcopale sarda, e se non ricordo male, però mi corregga se sbaglio, l'importo superava i 10 milioni di euro. Quindi la domanda è: non bastavano, dovevamo aggiungere altri 5 milioni per il 2023, per il 2024, 2025, e c'è un progetto che è subentrato nel frattempo che differisce rispetto all'altro, oppure perché ancora 5 milioni di euro?

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Grazie Presidente. Sono due cose diverse, quello che

abbiamo fatto durante l'ultima variazione di bilancio è relativo ad un accordo siglato precedentemente dalla Giunta regionale sulla programmazione territoriale, quindi accordi che erano stati presi dalle Unioni dei Comuni con il CRP durante la programmazione, ma non erano solo oratori, potevano essere oratori, oppure la ristrutturazione di chiese, era un accordo regionale che era stato inserito all'interno della programmazione territoriale. Doveva esserci un cofinanziamento da parte della CEI, questo cofinanziamento non è arrivato, e cosa succedeva? Che i comuni si trovavano o a dover coprire quel cofinanziamento che non arrivava dalla CEI, oppure a interrompere i lavori. Quindi quella variazione che abbiamo fatto era per dare l'opportunità ai Comuni di continuare i lavori, e poi eventualmente quando arrivavano le risorse le prendeva la Regione. Questo invece è per oratori, centri, per una graduatoria, per fare invece una cosa diversa, non c'entra con la programmazione territoriale e con progetti di ristrutturazione delle chiese, questo è proprio per uno scopo completamente diverso. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Metto in votazione l'emendamento numero 1106. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

L'emendamento numero 3 è ritirato.

Emendamento numero 26, a pagina 171. Gli emendamenti numero 26, 54, 1303 sono rinviati all'articolo 7.

Metto in votazione l'emendamento numero 168. Chi lo approva alzi la mano.

(Viene richiesta la controprova.) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 324. Chi lo approva alzi la mano.

(Viene richiesta la controprova.) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 327. Chi lo approva alzi la mano.

(Viene richiesta la controprova.) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 349. Chi lo approva alzi la mano.

(Viene richiesta la controprova.) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 350. Chi lo approva alzi la mano.

(Viene richiesta la controprova.) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 352. Chi lo approva alzi la mano.

(Viene richiesta la controprova.) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 585. Chi lo approva alzi la mano.

(Viene richiesta la controprova.) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 586. Chi lo approva alzi la mano.

(Viene richiesta la controprova.) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 994.

Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Mula per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO (PSd'Az). Grazie Presidente. Volevo proporre

all'Aula un emendamento orale per quanto riguarda l'emendamento numero 994 che è un emendamento che noi abbiamo presentato e che abbiamo dovuto correggere perché abbiamo sviluppato al meglio quello che poteva essere poi non solo il significato, ma la sua applicazione. Sostanzialmente vorrei ricordare che quando venne commissariata sia l'università che il Consorzio della Satta di Nuoro, in legge, se ricordate, si diceva che venivano nominati commissari liquidatori che avrebbero traghettato il tutto fino alla costituzione delle Fondazioni. Sostanzialmente nell'emendamento noi diciamo, e prima ne erano esclusi: "che faranno parte anche della Fondazione sia il Comune di Nuoro che la Provincia di Nuoro", sulla base di quello che poi è il capitale che metteranno a disposizione, in questo caso si tratta di immobili. Perché questo è importante? Perché intanto si è ricostituito questo rapporto che prima era venuto a mancare tra Regione, ente Comune e ente Provincia, e poi soprattutto anche perché in questo caso il Comune di Nuoro e la Provincia darebbero in maniera gratuita gli immobili che altrimenti la Regione avrebbe dovuto pagare in prospettiva futura i canoni di affitto. Quindi semplicemente stiamo dicendo che faranno parte della Fondazione sia il Comune che la Provincia, e che saranno in quota parte rispetto a quello che poi ci metteranno in relazione al proprio patrimonio.

Quindi l'emendamento orale, rispetto a quello che è stato presentato, viene esposto in questo modo: "i Commissari delle Fondazioni di cui al comma 5 *ter* dell'articolo 29 della legge regionale 4 febbraio 2016 numero 2, riordino del sistema delle Autonomie locali della Sardegna e successive modifiche e integrazioni, sono autorizzati ad accettare i conferimenti dei beni immobili di proprietà della Provincia e del Comune di Nuoro attualmente in uso dalle Fondazioni medesime, determinando le corrispettive quote in relazione al patrimonio delle Fondazioni, conferendo alla Provincia e al Comune di Nuoro lo status di soci fondatori".

Io mi fido degli Uffici perché ho chiesto collaborazione agli Uffici, noi abbiamo fatto riferimento all'emendamento che era passato, mi correggano gli Uffici... io ringrazio il collega che giustamente si preoccupa, evitando poi dopo di non trovare applicazione all'emendamento.

PRESIDENTE. Forse l'onorevole Talanas ha un testo che non è aggiornato.

MULA FRANCESCO (PSd'Az). È corretto così l'emendamento, grazie.

PRESIDENTE. C'è anche il 5 *quater* addirittura.

Metto in votazione l'emendamento numero 994 modificato.

Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Emendamento numero 1001.

Ha domandato di parlare il consigliere Massimo Zedda per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). L'emendamento pone una questione relativa alle entrate per 83 milioni di euro inerenti la vicenda Tuvixeddu. Quindi colgo l'occasione per chiedere all'assessore Fasolino, se nel corso del dibattito, perché immagino sia più difficile farlo ora in relazione a questo emendamento, se può mettere a conoscenza tutti noi, l'Aula, dell'*iter* per il recupero degli 83 milioni di euro relativi alla vicenda Tuvixeddu. Vi ricordo che siamo sempre alla ricerca di risorse, come stanziare risorse per tutto il sistema degli enti locali, province e Comuni, abbiamo aumentato il fondo unico di 50 milioni di euro per dare una proporzione della dimensione, di che cosa la materia dell'emendamento tratta, qui siamo a una cifra quasi doppia rispetto a tutto l'aumento del finanziamento per quanto riguarda l'intero sistema degli enti locali. Quindi la domanda è rivolta all'assessore Fasolino, conoscenza delle azioni, l'*iter* che la Regione sta compiendo e adottando per quanto riguarda il recupero degli 83 milioni di euro.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Per quanto riguarda le cifre c sono già, nel rendiconto già ci sono scritte quelle cifre, altra questione, che poi magari possiamo approfondire più avanti e che stavo cercando di approfondire se aveva notizie diverse la dottoressa Marchioni, sulla valutazione di quelle cifre perché più che sulla volontà, sul recupero di quelle cifre, che però poi è l'area legale che dovrebbe dare informazioni all'Assessorato per capire a che punto sono. Se volete poi magari nelle prossime sedute vi terrò informati su quali cifre si stanno... però le cifre le abbiamo già inserite e sono presenti anche nel rendiconto.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 1001. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 1042. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 1049. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 1060. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

L'emendamento numero 54 è stato ritirato. Gli emendamenti numero 1301, 1302 e 1303 sono spostati all'articolo 7.

Metto in votazione l'emendamento numero 1391. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 172. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 178. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 179. Chi lo approva alzi la mano.

Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 180. Chi lo approva alzi la mano.

Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 568. Chi lo approva alzi la mano.

Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 1107 della Giunta regionale.

Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Solo per dire che modifichiamo il programma, il programma non è 02 ma il programma è 01 e anche per modificare, se fosse possibile in questo momento, altrimenti aspettiamo l'approvazione definitiva della legge, all'articolo 2, l'emendamento numero 1106, il programma è missione 18 perché è

fondamentale per dare agli Assessorati di competenza poi da gestire.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 1107 modificato.

Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Emendamento numero 1108 con l'emendamento aggiuntivo numero 1397.

Sono distribuiti.

Ha domandato di parlare il consigliere Diego Loi per dichiarazione di voto.

Ne ha facoltà.

LOI DIEGO ((AEV-Sinistra-Possibile-Art.1). Presidente, grazie per annunciare anche in questo caso a nome, non solo mio ma del Gruppo consiliare Alleanza rosso-verde, il voto favorevole a questo emendamento che appunto va nella direzione che avevamo proposto noi, mi sarebbe piaciuto, lo dico semplicemente per una trasparenza nel mio modo di essere, e quindi per rispetto anche della sua persona, che questo emendamento fosse discusso assieme a quello che abbiamo proposto noi, che era uguale, sostanzialmente era solo diverso noi mettevamo 10 milioni di euro, qua sono 3 milioni di euro, quello è stato rifiutato neanche preso in considerazione, e questo invece sì e noi lo votiamo a favore, ma nel senso che

insomma il sostegno, il sollecito anche da parte delle opposizioni in questo caso sarebbe stato gradito preso in considerazione. L'argomento è molto importante, che è quello appunto di sostegno dei piani di adeguamento degli strumenti urbanistici dei comuni, e quindi in questo senso noi lo sosteniamo e lo votiamo a favore. La perplessità è che, non so se mi pare di leggere nelle facce di alcuni colleghi compresa quello dell'Assessore, c'era un emendamento uguale proposto da noi che era precedente, che non è stato neanche preso in considerazione, siccome il tema è molto importante, mi sarebbe piaciuto semplicemente discuterlo assieme a farne uno, nel senso che si sosteneva la stessa cosa. La finalità è la stessa noi, lo votiamo a favore e finisce qua. Per gli strumenti urbanistici, uno presentato da noi, sono il 1108 siamo in discussione del 1108, che noi votiamo a favore... ha detto che è il 1108.

PRESIDENTE. Adesso stiamo trattando in 1397 che è un aggiuntivo al 1108.

LOI DIEGO (AEV-Sinistra-Possibile-Art.1). Va bene insomma vale per quello che è dopo, cioè voglio dire è emendamento all'emendamento quindi vale quello che ho detto e quindi non mi ripeterò dopo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Giuseppe Meloni per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

MELONI GIUSEPPE (PD). Grazie Presidente, intervengo in merito all'emendamento all'emendamento numero 1397, stiamo discutendo quello vero? Ecco era per avere semplicemente conoscenza di quali siano i Comuni pilota, quanti e quali siano i Comuni pilota a cui si fa riferimento nell'emendamento, visto che si fa riferimento a Comuni pilota era per capire quanti e quali sono, grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Alfonso Marras per dichiarazione. Ne ha facoltà.

MARRAS ALFONSO (Riformatori Sardi). Sì Presidente grazie, questo emendamento aggiuntivo è stato fatto, senza aumentare le risorse, ma semplicemente per destinare i 600.000 euro a quei Comuni che sono vari in Sardegna tra cui Terralba, Elmas, Bosa, penso anche Olbia, comunque sono vari in Sardegna, che sono stati oggetto della delibera dell'autorità regionale di bacino per quanto riguarda lo studio della modellistica idraulica, proprio per quanto riguarda lo studio del vincolo idrogeologico. Quindi non sono risorse che si chiedono in più, ma sono esclusivamente all'interno di questa destinazione che la Giunta con i 3 milioni di euro aveva destinato a questo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Emanuele Cera per

dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

CERA EMANUELE (FI). Grazie Presidente, no giusto per qualche modo illustrare quello che è stato un po' l'elemento che ci ha portato a presentare questo emendamento, sfruttando quella che è stata la proposta della Giunta e dell'assessore Salaris in relazione al finanziamento triennale destinato ai comuni per l'adeguamento degli strumenti urbanistici alle norme del PPR del PAI. Abbiamo voluto segnalare l'esigenza, che ritengo prioritaria, di tutti quei comuni, soprattutto del cagliaritano, mi riferisco a quelli del Comune di Uta, Assemini, Villaspeciosa, Elmas la stessa Cagliari, Decimomannu, alcuni dell'oristanese, la zona del bacino idrografico del Mogoro, del temo di Bosa che in virtù di quello che è stato lo studio prodotto dall'agenzia del distretto idrografico si ritrovano a dover rivisitare il proprio Piano urbanistico di adeguamento al PAI, quindi con ulteriori risorse che debbono essere messe nella disponibilità di questi enti per l'adeguamento dello strumento urbanistico. Quindi riteniamo sia fondamentale in considerazione del gravame che già hanno questi comuni e delle difficoltà che hanno incontrato, perché le norme del PAI hanno in qualche modo creato dei vincoli che in questo particolare momento sono stati rivisitati. In relazione a questo c'è la necessità di rivisitare gli strumenti

urbanistici. Quindi ecco non c'è un aggravio di spesa, ma bensì un'allocatione di risorse destinate a questi Comuni che, come dicevamo, hanno questa puntuale necessita. Pertanto mi appello alla sensibilità della Giunta e dei colleghi dell'Aula per far sì che l'emendamento all'emendamento possa essere approvato.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 1397.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(È approvato)

Emendamento numero 1108.

Ha domandato di parlare il consigliere Diego Loi per dichiarazione di voto.

Ne ha facoltà.

LOI DIEGO (AEV-Sinistra-Possibile-Art.1). Intervengo in velocità anche su questo per confermare quanto prima e quanto ho detto prima e per ribadire quanto già affermato e quanto previsto con un nostro emendamento che evidentemente, anche con l'aggiunta dell'emendamento a firma degli onorevoli Cera e Marras 1397, emendamento all'emendamento appena approvato, si riducono ancora di più le risorse a disposizione dei Comuni per quanto riguarda l'adozione degli strumenti

urbanistici adeguati al PPR e adeguati al PAI. Continuo a dire, continuiamo a sostenere la necessità di incrementare le risorse a favore di questi strumenti, credo che sia molto importante che si faccia un ragionamento, avremmo voluto venisse preso in considerazione il nostro emendamento, che stanziava 10 milioni di euro, 3 milioni meno 600, fa 2 milioni e 400, non so qual è la proiezione che sia stata fatta in termini di quanti saranno i Comuni che verranno finanziati per l'adeguamento dei propri strumenti urbanistici, dai calcoli sommari che risultano al sottoscritto per una stima di un comune medio piccolo, come può essere quelli insomma sufficientemente presenti nel nostro territorio, probabilmente forse 10 o 12 Comuni piccoli potrebbero venire finanziati. Continuiamo a dire, nel confermare il voto a favore, che si sarebbe dovuto stanziare, si sarebbero dovute stanziare molte più risorse, specie in questa fase così complicata di necessità di rilancio.

PRESIDENTE. Emendamento numero 1108.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(È approvato)

Emendamento 1109.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(È approvato)

Passiamo all'esame dell'articolo 2 *bis*. All'articolo sono stati presentati degli emendamenti.

Per esprimere il parere sugli emendamenti ha facoltà di parlare il consigliere Stefano Schirru, relatore.

SCHIRRU STEFANO (PsdAz), *relatore*. Rimessi all'Aula.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Conforme.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sull'articolo 2 *bis* e sugli emendamenti.

È iscritto a parlare il consigliere Diego Loi. Ne ha facoltà.

LOI DIEGO (AEV-Sinistra-Possibile-Art.1). Grazie Presidente intervengo a

nome del Gruppo consiliare Alleanza rosso verde per esprimere il voto favorevole all'articolo 2 *bis* che diciamo in continuità con quanto si diceva prima è una battaglia di dignità e di legalità che finalmente la Regione sposa nel completare evidentemente il quadro di sostegno alla democrazia locale, così come viene chiamato, ovvero con la possibilità di garantire, o perlomeno in qualche modo ristorare l'attività degli amministratori locali, ivi compresa quella dei gettoni di presenza dei Consiglieri comunali che viene adeguata a quanto è l'attualità nel resto delle altre Regioni e del resto d'Italia. Bisogna avere la franchezza, io credo, di considerare l'argomento come un argomento importante, come un argomento non tabù, come spesso invece si sente dire, con la considerazione che l'impegno degli amministratori, a partire dai sindaci e di tutti i consiglieri comunali, impegno molto gravoso, molto importante e che garantisce effettivamente la tenuta delle nostre comunità e che garantisce la possibilità di riuscire ad amministrare un po' meglio le nostre comunità. In molti casi, moltissimi casi fino adesso l'impegno appunto da parte di tutti gli amministratori, di tutti i Consiglieri comunali è particolarmente rilevante a fronte del nulla, non si fa, chiaramente non è un'attività che viene svolta per una remunerazione, perché non è un'attività lavorativa, ma non è neanche possibile che

sia ancora oggi con la grave crisi economica e con i costi aumentati addirittura si debba pagare per svolgere questa attività. In questo caso il modesto gettone di presenza che viene riconosciuto consente per lo meno di pagarsi talvolta la benzina per poter arrivare alle sedute del Consiglio e soprattutto in qualche modo garantisce la possibilità che le stesse sedute dei Consigli comunali si realizzino, le stesse attività dei Consiglieri possano essere in qualche modo incentivata ma soprattutto che si abbia la condizione di poter almeno garantire un piccolo e piccolissimo supporto economico a chi svolge questa attività che non ha evidentemente prezzo. Perché chi svolge la funzione di amministratore locale sa che inizia talvolta la mattina presto oppure senza soluzione di continuità durante la giornata e che soprattutto l'attività delle amministrazioni locali, a partire da quello del Sindaco e della Giunta, non ha ragione di esistere se non è sostenuta dal Gruppo, in questo senso mi sembra che si stia dando una grande dimostrazione di dignità e di riconoscimento a una funzione istituzionale che è così alta, che però non poteva essere svilita diciamo con la non considerazione anche dell'aspetto, diciamo, incidentale e funzionale di carattere economico, grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Francesco Agus. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Soltanto un aspetto, ho visto che sono stati presentati diversi emendamenti e la presenza in Aula dell'Assessore agli enti locali può essere utile per evitare che su un articolo, comunque sostanzialmente condiviso, che riprende istanze presentate da partiti diversi, e che, lo ricordo, interviene su una normativa statale estremamente in divenire. Noi abbiamo ancora in vigore leggi di contenimento della finanza pubblica che sono già passate al vaglio della Corte costituzionale, anche se in altri periodi, che in teoria limitano alcune azioni anche delle Regioni. Inoltre la nostra Regione risente del fatto di non essere mai intervenuta con una norma di attuazione rispetto alla prerogativa statutaria in materia di ordinamento degli enti locali. La faccio breve altre Regioni, il Friuli Venezia Giulia per esempio, hanno una potestà statutaria che consente alla Regione con legge regionale di intervenire in quella che per tutte le altre Regioni a Statuto ordinario è una materia invece statale, noi non lo possiamo fare, è uno dei motivi per cui per esempio il personale del pubblico impiego sardo ancora non ho trovato una soluzione nonostante a livello regionale ci sia già una legge che dovrebbe equiparare

il personale dei Comuni a quello della Regione, non c'è perché il Friuli ha una norma d'attuazione e noi no, in questa legislatura non abbiamo approvato, non avete approvato visto che avevate la maggioranza sia qui che in Conferenza e Commissione paritetica nemmeno una norma di attuazione. Quindi queste sono norme che andranno difese poi davanti al Governo, per spiegare alcune ragioni. Ci sono però delle modifiche che io consiglio di valutare con attenzione, dare un gettone per esempio a chi si occupa di Consorzi di bonifica è qualcosa che potrebbe esporre l'intero testo, magari, a essere impugnato se è già stata fatta un'analisi, se c'è già un parere, se siete certi di questa possibilità si può anche fare, fatelo, è una prerogativa che è contenuta in questi emendamenti. Qualora però non foste sicuri e stiate facendo un tentativo, badate bene, che tutto il 2 *bis* è un tentativo, eviterei di creare ulteriori problematiche. Tra l'altro, e chiudo, segnalo il fatto che gli aumenti stabiliti dalla legge statale e dalla legge regionale sono stati oggetto in alcuni casi delle diminuzioni previste dalla *spending review* cioè quel taglio del 10 per cento è stato in alcuni casi considerato applicabile anche nonostante l'aumento, per cui hanno aumentato e poi hanno tagliato del 10 per cento, perché quelle norme sono ancora tutte in vigore, per cui la materia è una materia in divenire complicata, chiederei

all'Assessore appunto un supplemento di attenzione, semplicemente per evitare che domani 377 segretari comunali agiscano in 377 maniere diverse e con 377 interpretazioni differenti.

PRESIDENTE. Onorevole Massimo Zedda? Rinuncia.

Quindi metto in votazione gli emendamenti numero 88 che è uguale al 512 e che è uguale al 1230.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 89, uguale al 1231.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 90 che è uguale al 1232.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 91 che è uguale al 1223. Chi lo approva alzi la mano.

(Viene richiesta la controprova.) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Testo dell'articolo 2 bis. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Emendamento numero 1405, è un emendamento all'emendamento, sostituisce il 61.

Metto in votazione l'emendamento numero 1405. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Sostituisce il numero 61.

Ha domandato di parlare il consigliere Fausto Piga. Ne ha facoltà.

PIGA FAUSTO (FdI). Era per dire, all'articolo 2 bis comma 2, dove appunto si parla del gettone di presenza, nella frase "in caso di più sedute del consiglio comunale o delle commissioni consiliari nella stessa giornata" sostituirlo con "della commissione medesima", in modo tale che non si faccia confusione rispetto al fatto

che se la commissione è diversa comunque non vale il dispositivo dello stesso gettone.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MICHELE PAIS

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Fausto Piga. Ne ha facoltà.

PIGA FAUSTO (FdI). Grazie, Presidente. Ritiro l'emendamento orale, eventualmente rimandiamo la discussione al collegato.

PRESIDENTE. Mettiamo in votazione l'emendamento numero 1061. Onorevole Piga il 1061 è il suo?

Ha domandato di parlare il consigliere Fausto Piga. Ne ha facoltà.

PIGA FAUSTO (FdI). Sì, l'emendamento viene ritirato per discuterlo poi con il collegato.

PRESIDENTE. Anche il numero 1098 è ritirato?

PIGA FAUSTO (FdI). Sì, Presidente, anche il 1098, entrambi li rinviemo al collegato.

PRESIDENTE. Emendamento 169. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento 1346. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento 1347. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento 1348. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento 1349. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento 1351. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento 1352. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento 1368. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento 1375. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento 1384. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento 1395. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento 1396. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Bene, abbiamo necessità di alcune attività di coordinamento del testo che richiedono del tempo, quindi direi di rinviare perché dobbiamo utilizzare le giornate della serata di stasera e quella di domani per eseguire quest'attività di coordinamento, però darei la parola sull'ordine dei lavori al consigliere Mula.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Mula. Ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO (PSd'Az). Presidente, in effetti abbiamo deciso, d'accordo un po' con tutti, che ci sono alcune cose che dobbiamo rivedere, soprattutto anche sull'articolo 4, rinviando l'articolo 3 a martedì, quindi ricorderei a tutti i colleghi che lunedì e martedì lavoreremo, credo sulla base di accordi, non stop, quindi gradiremmo una convocazione del Consiglio lunedì mattina, che non sia alle 11 o a mezzogiorno.

PRESIDENTE. Il Consiglio regionale sarà convocato lunedì prossimo alle ore 10 e 30... guardate, per me inizia alle 10 e 30 è già una presenza una...

MULA FRANCESCO (PSd'Az). Presidente, possiamo chiedere una cosa?

Perché, sì, magari inizieremo... tanto alle 10 e 30 vuol dire alle undici e mezza, tanto...

PRESIDENTE. C'è la necessità terra chi viene...

MULA FRANCESCO (PSd'Az). Ma noi ci facciamo cinquecento chilometri, che necessita, Presidente!

PRESIDENTE. Per Me... io sono qua. io rimarrò qua, quindi va benissimo. Onorevole... guardi, siamo in Consiglio regionale, decidiamo assieme

MULA FRANCESCO (PSd'Az). Le volevo ricordare, quando lei dice che ci sono delle esigenze, che c'è gente che si fa 500 chilometri, quindi di avere considerazione anche po' di noi. Però volevo chiederle, Presidente, e rubo un secondo, che non volevo distogliere ieri la discussione per quanto riguarda il discorso dell'aeroporto di Alghero, però credo che sia necessario, magari lo possiamo affrontare anche la prossima settimana, l'argomento, e vorrei ribadire che è stato apprezzato anche da quelli che lavorano dentro questo Palazzo, che la banca dovrebbe chiudere a breve, possiamo provare a fare qualche documento per ricordare a questi signori che questo servizio è importante e fondamentale? Grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Desiré Alma Manca.

Ne ha facoltà.

MANCA ALMA DESIRÉ (M5S). Guardi, Presidente. Ho sorriso mentre ascoltavo il collega, no, che la banca qua in Regione stia chiudendo, poco fa proprio... guardi, glielo faccio vedere, mi è arrivata una segnalazione da parte del suo territorio di una filiale del Banco di Sardegna che entro marzo chiude, a Nule, le dico anche dove, mi è arrivato poco fa, magari l'attività che stiamo facendo per lo sportello, non lo so, noi possiamo fare anche due passi e uscire dal Consiglio regionale e andare nelle altre filiali, Cagliari, voglio dire, è una Città grande, dove ci sono tanti posti dove poter prelevare o comunque poter usufruire del servizio bancario, ci sono paesi del suo territorio, caro collega, dove l'unico posto, cioè del Banco di Sardegna l'unica filiale sta chiudendo, io magari questa battaglia la porterei avanti più per i paesi dove davvero quell'unico servizio fra un po' non ci sarà, piuttosto che per il Consiglio regionale.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Massimo Zedda. Ne ha facoltà.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Grazie, Presidente. Mi collego a quello che diceva l'onorevole Mula e quel che ha detto l'onorevole Manca. A mio modesto parere potremmo fare così, chiedere un incontro, lei Presidente potrebbe farsi portatore della richiesta di incontro la settimana prossima con il Direttore generale del Banco di Sardegna, in modo tale da avere una conoscenza delle sedi nell'ambito del territorio che chiuderanno. Uno delle degli elementi positivi del Banco di Sardegna, con l'unificazione oltretutto col Banco di Sassari, era la presenza capillare nel territorio di sportelli, il programma di chiusura degli sportelli, nel quale rientra anche lo sportello del Consiglio regionale, della banca del Consiglio regionale, rientra in un programma di chiusura di tanti punti sul territorio. Ora, da un lato bisognerebbe interloquire per comprendere: lo sportello di Nule, c'è veramente un tale basso numerodi utenza per cui ormai è desueto come servizio. Il secondo elemento è, l'unica modalità perché possa permanere il servizio di sportello bancario all'interno del Consiglio è questo: La banca del Consiglio ha una porta che guarda all'esterno, l'unica possibilità è che lo sportello venga aperto alla popolazione, alla cittadinanza, erogando un servizio ai turisti, agli abitanti del quartiere, e dalla porta invece dalla quale si entra dal Consiglio regionale possano accedere i dipendenti

dall'ente eccetera, invertendo il bancone. Questa è l'unica modalità. Pretendere che possa rimanere aperto solo lo sportello bancario per i consiglieri dipendenti del Consiglio è difficile. Diverso è chiedere che sia messo a disposizione della città, visto che negli anni è stato chiuso lo sportello di via Roma, perché la Banca di Sassari aveva la sede anche in via Roma, è stato chiuso lo sportello dove oggi è ospitata la Fondazione di Sardegna, sono stati chiusi tanti altri sportelli, e nel largo Carlo Carlo Felice non c'è la Banca di Sassari e il Banco di Sardegna.

PRESIDENTE. Va bene. Grazie. Era già un progetto degli uffici, quello di aprire questa banca, che ci siamo trovati all'esterno, però poi ovviamente è importante anche avere una mappa completa delle filiali e degli uffici della banca, che nel territorio sardo andranno a chiusura.

Per fatto personale

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Fausto Piga. Ne ha facoltà.

PIGA FAUSTO (FdI). Presidente, chiedo pazienza ai colleghi due minuti, mi scuso, ma credo che sia doveroso intervenire dopo aver ascoltato l'intervento dell'onorevole Desirée Manca. A me gli attacchi non mi scandalizzano, né quando

sono politici e né quando sono personali. Però credo che ci sia sempre un limite e questo limite è stato superato. Io credo che ognuno di noi possa urlare, possa strillare, abbia il diritto di dire quello che pensa. Quando voi parlate io né vi parlo sopra e né vi interrompo, spesso voi fate il contrario. Ma nel dire quello che ognuno di noi pensa, il limite che non si deve superare è quello di dire bugie, è quello di dire ricostruzioni dei fatti non veritiere, perché sul reddito di cittadinanza non c'è dubbio che abbiamo posizioni diverse, ma queste posizioni diverse non significano che da una parte c'è chi fa gli interessi dei poveri e dall'altra c'è chi dei poveri non gli interessa nulla. Mi ha detto che mi dovrei vergognare di quello che ho detto. Io ringrazio che c'è la registrazione, che c'è un resoconto, almeno così si riesce a essere anche trasparenti. Io le chiedo intanto, onorevole, di non usare me per fare più "mi piace" su Facebook, o per aumentare nei follower, o per fare così arrabbiare di più i follower, che magari potrebbero essere un consenso anche per altre occasioni elettorali. Io ieri ho detto che il tema del reddito di cittadinanza è del Governo perché di fatto è una legge dello Stato, e che la Regione Sardegna in questo momento, dove di fatto si sta lavorando per dargli degli accorgimenti, non doveva sostituirsi al Governo. Quindi credo che sino a questa fase, sino a questo momento, sino a questa

parte di ascolto non ci sia nulla di cui uno si deve vergognare. Ho detto chiaramente percepire il reddito di cittadinanza non è una colpa, l'avete sentito colleghi quando lo dicevo? Ci sono le registrazioni. Ho detto che per quanto sia una forma assistenziale, lo Stato ha il dovere di investire nelle politiche attive per dargli una speranza, ma mica per denigrarli. Quindi sentirmi dire che io dovrei guardare in faccia i disoccupati, gli ammalati, per rendermi conto di quello che ho detto, questa cosa, onorevole Manca, mi creda, mi fa più male di avermi dato una coltellata ad una gamba, perché noi non solo in quest'Aula dobbiamo parlare di povertà economica, ma dobbiamo incominciare anche a parlare di povertà morale, di povertà nelle parole che noi utilizziamo in quest'Aula, perché quello che noi diciamo in quest'Aula, al di fuori, quando l'ascoltano, è comunque un esempio, è comunque un precedente. Sbagliamo tutti, sia chiaro, non c'è una parte giusta e una parte sbagliata, non ci sono gli angeli da una parte e non ci sono i demoni dagli altri. I colpi di mano riguardano tutti, poi magari quando gli animi si accendono da entrambi le parti ci possono essere quelle provocazioni, ma quando si raccontano a microfoni accesi delle cose che non corrispondono perfettamente alla realtà, e quando non corrispondono perfettamente alla realtà chi ascolta può ascoltare quello che vuole lui, e quindi io non posso essere

responsabile di quello che uno capisce, io posso essere responsabile di quello che dico. E quello che io dico lo difendo sempre, perché io sul mio pensiero che ho in questo tema non lo rinnego, ci mancherebbe altro, però non voglio che altri mi mettano in bocca quello che io non ho detto, perché sennò ci stiamo prendendo gioco non solo di noi stessi, ma dell'onore delle istituzioni, dell'onore del ruolo che noi che noi ricopriamo. Detto questo, non voglio assolutamente fare colui che fa la morale a qualcuno, mi sembrava soltanto giusto rimarcare che io quelle parole non le ho dette, e se le avessi dette non avrei nessun problema a doverlo ammettere. Ci sono i resoconti, ci sono le registrazioni, chiunque abbia dei dubbi rispetto alla mia versione, o rispetto alla versione dell'onorevole Manca li vada a guardare, però davvero non usi me per aizzare i toni di un dibattito politico sui social, questo glielo chiedo davvero.

PRESIDENTE. Il fatto personale non è un dibattito. Io applico il Regolamento.

(Interruzioni della consigliera Desirè Alma Manca.)

Però non voglio aprire... perché poi le risponde... dopo che ha parlato lei...

Io purtroppo non mi permetto...

Allora noi abbiamo un limite regolamentare, se eccezionalmente, siccome l'intervento dell'onorevole Piga non è stato assolutamente offensivo, mi scusi, mi faccia dire, non è stato offensivo, ha solamente detto che quanto da lei riferito non corrispondeva a verità. Lei ha detto una cosa, l'onorevole Piga ne ha detto un'altra, non l'ha assolutamente offesa. Io le do la parola, solo se lei tende un ramoscello d'ulivo. Ma nel senso che abbiamo chiarito! Allora, se è per attivare un nuovo dibattito non le do la parola, se invece...

(Interruzioni della consigliera Desirè Alma Manca.)

Io non apro il dibattito, perché se lei poi rimbalza la parola, la stessa cosa mi chiede...

(Interruzioni della consigliera Desirè Alma Manca.)

Allora, guardi, le do la parola, sentiamo. Vediamo!

Ha domandato di parlare il consigliere Desirè Alma Manca. Ne ha facoltà.

MANCA DESIRE' ALMA (M5S). Lei mi deve dare la parola, senza chiedermi di dare del ramoscello, lo deciderò io se darlo o non darlo.

Presidente, mi dia la possibilità che ha dato al collega.

Grazie Presidente.

Allora, collega Piga, io ho ascoltato questa che è la sua dichiarazione, le dico la verità, mentre lei parlava ieri, mentre proprio lo faceva, io trascrivevo parola per parola le sue dichiarazioni. Adesso, che lei volesse dire altro non lo metto in dubbio, ma lei ha detto esattamente quello che io ho riferito nel mio intervento, perché mentre lei parlava, siccome io differisco dal suo pensiero politico, non personale, politico, il mio non è mai un attacco personale, il mio è sempre e solo ed esclusivamente un confronto politico di chi evidentemente la pensa diversamente da lei. Quindi la sua stessa libertà nel poter esprimere il suo pensiero politico deve essere anche lasciata a chi dall'altra parte la pensa in maniera differente rispetto a lei. Non mi sono mai azzardata, Presidente, ad attaccare personalmente nessuno, perché non mi appartiene, io non sono così, e quelli che chiamano attacchi sono solo ed esclusivamente espressione di pensiero politico differente, sono due cose completamente diverse. Io ringrazio il collega Piga, perché evidentemente o lui mi segue molto, ma non ho necessità di attaccare lui politicamente per avere più "mi piace", la mia professione politica è di tutt'altro genere, se forse non l'ha capito vuol dire che lui rimane così. Grazie Presidente.

Prima di chiudere ricordo che la Commissione seconda è convocata alle ore

16.

L'Assessore Saiu è rientrato dal congedo.

Il Consiglio regionale è convocato lunedì prossimo alle ore 10 e 30.

La Seduta è tolta.

La seduta è tolta alle ore 15 e 48.